BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno IV - N. 959 - Lire 15 Venerdì 5 maggio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

“I TIMORI DI UNA GUERRA IMMINENTE SONO INFONDATI„

ANCORA UNA VOLTA TRUMAN CONFERMA IL SUO OTTIMISMO

E' dovuta a informazioni segrete la costante fiducia della Casa Bianca nella pace? La necessità degli stanziamenti per il Piano ERP difesa dal Presidente americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Vorremmo poter riferire quello che Truman ha detto sulla situazione internazionale senza premettere un avvertimento, cioè che bisogna prendere quello che Truman ha detto non soltanto con un granello ma addirittura con manciate di sale.

L'ottimismo col quale ha parlato della situazione internazionale è in contrasto con l'opinione espressa a voce da molti uomini politici, uomini di armi, uomini di diplomazia: è vero che il Presidente degli Stati Uniti ha a sua disposizione sorgenti di informazioni che gli altri non hanno, quindi quello che dice lui dovrebbe essere più solido di quello che dicono gli altri: d'altra parte è anche vero che questi «altri» non hanno da vincere una elezione parlamentare a novembre e quindi non sono sospettati di ricorrere ad iniezioni di artificioso ottimismo per influenzare gli elettori.

“Leit-motiv„ elettorale

Sarebbe grosso errore mettere in relazione l'ottimismo di Truman col viaggio di Trygve Lie: tale ottimismo è da mettere invece in relazione ad un altro viaggio quello che Truman inizierà sabato e che lo terrà lontano da Washington per una quindicina di giorni, ed è un viaggio completamente elettorale: da oggi fino a novembre il «leit-motiv» di Truman sarà l'ottimismo perchè il Presidente sa che l'elettore americano, ottimista per abitudine, è incline a votare per chi è ottimista.

Non sottoscriviamo affatto quello che l'altro giorno ha detto il repubblicano Stassen, cioè che Truman è il peggior Presidente che gli Stati Uniti abbiano mai avuto: del resto importa poco che sia peggiore, mediocre o superiore; quello che conta è che Truman è Presidente, che continuerà almeno per due anni e mezzo ad esserlo e che ha ogni probabilità (ammenochè Dio non voglia altrimenti ed Eisenhower non si decida ad accettare una candidatura nel 1952) di restare alla Casa Bianca altri quattro anni.

Bisogna quindi prendere Truman com'è, ricordare che la cosa più importante è che gli elettori non gli mandino a Washington, come fecero nel 1946, un Congresso repubblicano, e ricordare altresì che nel gioco politico americano una distorsione della realtà verso l'ottimismo non è peccato neanche veniale.

Detto questo, bisogna fare un'eccezione e dare a Truman il dovuto credito: oggi egli ha tenuto a difendere a fondo la richiesta di oltre tre miliardi per la continuazione del Piano Marshall ed ha ripetuto che tale spesa è di molto inferiore a quella di una guerra; che gli Stati Uniti continuano a condurre la guerra fredda con tutte le armi a loro disposizione e che il Piano Marshall è una delle armi più forti. Ed ha continuato attaccando quei senatori che dicono essere il debito nazionale troppo grave per consentire adeguati stanziamenti per l'ECA, affermando che la colpa è del Congresso che non vuole approvare ulteriori tasse. Qui Truman è andato coraggiosamente contro corrente; sostenere la necessità di maggiori tasse è chiaramente un atto che richiede del coraggio.

Per essere completamente giusti nel giudicare l'ottimismo delle odierne dichiarazioni di Truman, anche se si crede — come crediamo noi e con noi molti altri — che esse siano dettate da considerazioni esclusivamente elettorali, bisogna concedergli il beneficio del dubbio cioè che egli abbia detto quello che ha detto per evitare, con dichiarazioni pessimistiche, di mettere paglia nel fuoco della propaganda sovietica che sta cucinandosi ora il viaggio di Trygve Lie: se Truman oggi avesse parlato in tono pessimista, Mosca avrebbe potuto dire che Washington boicotta la missione di pace del Segretario generale dell'ONU. Se Truman aveva in mente questa possibilità ha fatto bene a parlare come ha parlato.

Situazione migliorata

Le note ottimistiche di Truman sono sbocciate in seguito alla domanda postagli da un giornalista circa la recente dichiarazione del senatore Tydings il quale disse esservi pericolo di guerra.

Truman ha risposto che il senatore era allarmato oltre il necessario che la situazione internazionale ora è molto migliore di quella che era nel 1946 e che i timori di una guerra imminente sono infondati. Il metro per questo confronto, non occorre dire, è elastico ed ognuno può dire quello che vuole: del resto lo stesso Truman a questo punto si è accorto che gli ascoltatori hanno dimostrato se non dello scetticismo almeno della sorpresa ed ha dato per un momento il controvapore dicendo che poteva darsi che la sua dichiarazione fosse un po' troppo ottimista, ma che il Presidente degli Stati Uniti deve essere ottimista.

Ha poi negato di partecipare in alcun modo al piano di Trygve Lie e poi è tornato sui motivi ottimisti, o per dir meglio, anti pessimisti: ha detto che gli Stati del Nord-Ovest non devono allarmarsi per le voci di un attacco russo proveniente dalla Siberia ed ha smentito che le accresciute spese per i bilanci militari siano dovute al timore di un'azione armata sovietica insistendo che il Governo non è in alcun senso allarmato.

LEO REA

Lo sciopero in Finlandia

POSSIBILITÀ DI CRISI per il Governo di Kekkonen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Stoccolma, 4

Gli occhi degli scandinavi sono puntati da ieri, ancora una volta, sulla Finlandia, ove la situazione interna nelle ultime 24 ore si è sensibilmente aggravata.

Lo sciopero dei ferrovieri, deciso ieri e che ha già paralizzato interamente i traffici, non solo continua, ma anzi si è svelato quale l'araldo di uno sciopero generale che la Confederazione del Lavoro intende proclamare qualora non vengano accolte le sue richieste di aumenti di salari. E' una mossa socialdemocratica questa volta che potrebbe avere conseguenze, non solo economiche, ma anche politiche e che mostra come al governo di Kekkonen manchi quell'appoggio dei Sindacati di cui godeva il precedente Gabinetto Fagerholm anche nella sua lotta contro il comunismo.

A Helsinki già si parla della possibilità del ritiro di Kekkonen o della formazione di un nuovo Ministero con base più larga di quella attuale. I comunisti non hanno compiuto finora alcuna manovra; ma si teme che si preparino ad intorbidare le acque. Non è da dimenticare a questo proposito che Kekkonen alcuni giorni fa ha ricevuto un elogio delle ufficiose «Isvestia» proprio per la volontà dimostrata nel migliorare i rapporti russo-finlandesi, per avere consegnato alcuni presunti criminali di guerra e infine per avere sottoscritto lo appello per la pace.

A Mosca è stato emesso ieri, analogamente a quello compiuto nel 1949, un nuovo prestito statale senza interessi, ma con premi per venti miliardi di rubli. Due sostanziali differenze lo distinguono però da quello dello scorso anno: la prima è che esso è stato lanciato avanti la presentazione dei bilanci preventivo e consuntivo del Consiglio dei Soviet supremo, che questa volta non è stato neppure convocato malgrado che avrebbe dovuto già esserlo nello scorso mese; la seconda che il prestito rappresenta un valore superiore a quello dello scorso anno data la rivalutazione del rublo non solo nei confronti del dollaro (da otto a quattro rubli), ma soprattutto nei confronti dei prezzi all'interno, considerevolmente bassi nel marzo scorso.

Giudicheranno gli economisti se a Mosca si è voluto solo ritirare dalla circolazione una quantità ingente di moneta improduttiva — le masse forse non possono o non vogliono acquistare prodotti o perchè troppo cari o perchè introvabili — o se si è voluto invece procurarsi dei capitali senza ricorrere a tasse, per investirli in imprese produttive.

Quanto noi possiamo dire è solo che il prestito — se volontariamente o entusiasticamente come affermano i giornali di oggi oppure no, è un altro paio di maniche — sarà sottoscritto in pochi giorni e che l'adesione delle masse al regime sarà plebiscitaria come quella mostrata in occasione delle «elezioni» del 12 marzo.

I giornali comunisti riproducono anche le fotografie del primo maggio in una delle quali Stalin è con Bulganin alla sua destra e con Malenkov, Beria, Mikojan e Molotov nell'ordine alla sinistra.

Non si trova invece alcun accenno alle prossime visite di Trygve Lie e di Myrdal, l'uno, si noti, norvegese, l'altro svedese. Solo qualche agenzia americana, sulla scorta di voci e di deduzioni oltre che fondarsi sull'esistenza di riferimenti comunisti alle tesi di Lenin e di Stalin sulla possibile pacifica convivenza dei due blocchi — comunista e capitalista — ha creduto lanciare la notizia di una loro cordiale accoglienza a Mosca.

LUIGI FERRO

Una circolare di Scelba

Le scritte murali non saranno tollerate

Roma, 4

Viene oggi reso noto il testo di una circolare diramata dal Ministro degli Interni ai Prefetti ed ai Questori per richiamare la loro attenzione sullo sconcio delle scritte murali che in tante località italiane è stato rilevato unanimemente, e per invitarli ad esigere una precisa osservanza delle disposizioni previste in materia dal Codice Penale, in quanto questo abuso costituisce una violazione dell'articolo 663 del detto Codice. La circolare ricorda che la stessa Assemblea Costituente ebbe a suo tempo a rilevare ed a lamentare «l'indecoroso imbrattamento dei muri prospicienti le vie pubbliche».

Pertanto, il Ministro dispone che le iscrizioni dovranno essere sollecitamente cancellate a cura delle amministrazioni comunali interessate, che, salvo le disposizioni dell'articolo 185 C. P. sul risarcimento dei danni da parte dei contravventori, sono tenute a cancellarle a norma dell'art. 91 del T. U. della legge comunale e provinciale nel quadro dei servizi relativi alla nettezza delle pubbliche vie e piazze.

La circolare invita perciò i Prefetti a richiamare tutti i Sindaci agli obblighi previsti in materia e avvertirli che in caso d'inerzia si procederà «a mezzo di apposito commissario salvo provvedimenti a carico dei sindaci inadempienti».

EINAUDI INAUGURA il Salone dell'automobile

UN SOLENNE RITO A TORINO PER I CADUTI DI SUPERGA

Torino, 4

Il Presidente della Repubblica Einaudi, ha presenziato stamane all'inaugurazione del 32.o Salone internazionale dell'automobile,

Nel discorso inaugurale, il Ministro Togni si è dichiarato lieto di poter constatare la confortante ascesa dell'industria automobilistica italiana. Donna Ida Einaudi ha poi tagliato il nastro tricolore steso all'ingresso del Salone e subito dopo il Presidente, il Ministro Togni e le autorità hanno compiuto la visita inaugurale.

Mentre si compiva questa visita, Torino commemorava i calciatori, i giornalisti ed i dirigenti morti nel disastro di Superga, con la consegna ai familiari degli scomparsi della medaglia d'oro coniata per i campioni del 1948-49. Era presente al rito, svoltosi nella sede dell'Associazione Calcio Torino, il Sottosegretario agli Interni on. Andreotti. Madri, vedove e fanciulli in gramaglie hanno ricevuto il dono tra la più viva commozione.

E' ancora intorno a questo gruppo di dolenti che le autorità e una grande folla di cittadini si sono raccolte nella chiesa di San Carlo per la celebrazione di una Messa di suffragio. Più tardi, l'on. Andreotti, i dirigenti della F.I.G.C., i calciatori di altre società e molti sportivi hanno portato fiori sulle tombe dei caduti.

LA RIPRESA DEI LAVORI PER L'AUSTRIA

Sterile riunione dei Sostituti a Londra

La conferenza aggiornata nuovamente al 22 maggio

Londra, 4

La 253.a seduta della Conferenza dei Sostituti per il Trattato di Stato austriaco, che è durata tre ore, è stata, secondo i portavoce delle Delegazioni occidentali, completamente sterile. Al termine della seduta i delegati francese, britannico e americano hanno proposto al delegato sovietico Zarubin di aggiornare la Conferenza al 22 maggio. Zarubin, dopo aver tenuto a sottolineare che l'aggiornamento era dovuto all'iniziativa degli occidentali, ha accettato la data proposta.

Nel corso della seduta, Zarubin ha reiterato gli attacchi contro la politica occidentale in Austria. Il rappresentante britannico Mallet ha respinto le accuse di Zarubin, ed a lui si sono associati i supplenti francese ed americano.

Zarubin ha poi dato lettura, per illustrare le sue accuse, della nota sovietica inviata a Londra, Parigi e Washington circa il problema di Trieste, nota in cui si dichiarava che tale problema doveva essere risolto dalle quattro Potenze. I rappresentanti occidentali hanno fatto allora rilevare al delegato sovietico che la questione non aveva nulla a che fare con la materia in discussione, ed il rappresentante americano ha dichiarato di essere disposto a discutere i pochi articoli del Trattato austriaco ancora in sospeso se Zarubin avesse potuto dare la assicurazione che tra Mosca e Vienna si giungerà rapidamente ad un accordo sulla questione dei debiti contratti dall'Austria verso l'URSS nel '45.

SCONTRI IN ERITREA fra polizia e banditi

L'Asmara, 4

Un violento scontro fra una trentina di agenti di polizia ed una sessantina di sciftà ha avuto luogo nella piana di Agamet. Dopo un'ora di conflitto gli sciftà si sono ritirati lasciando sul terreno cinque morti ma portandosi via i feriti. Quattro agenti e tre guide, sono rimasti feriti.

LA RELAZIONE LENAC ALL'O. N. U.

PARADISO IN ZONA B

Con sei mesi di ritardo sulla data obbligatoria, il 6 marzo scorso è stata presentata al Consiglio di sicurezza la relazione sull'amministrazione jugoslava in Zona B dal 15 settembre 1948 al 15 settembre 1949.

Se quanto è avvenuto il 16 aprile non ci avesse fatto conoscere in tutti i dettagli la perfetta democrazia e la libertà più assoluta che vigono al di là di Albaro, la relazione del col. Lenac, non l'avremmo potuta credere; ma dopo quanto si è visto e sentito, siamo sempre più convinti che il paradiso vigente in Zona B contrapposto allo inferno della Zona A — questo è il *leit-motiv* del rapporto — costituisce uno stato di fatto che veramente risponde alla realtà della situazione.

I nostri amministratori anglo-americani, così corretti nei riguardi del loro collega jugoslavo, si saranno accorti, leggendo il brevissimo documento, che la loro cortesia non è contraccambiata con altrettanta correttezza. Potesse loro insegnare questo piccolo dettaglio che per fare il *fair play* bisogna essere in due; sia con Lenac che con Tito: altrimenti ci si rimette.

Ci insegna, infatti, la relazione a pagina 7 che: «il popolo della Zona jugoslava del Territorio Libero di Trieste ha appreso con profondo rammarico le misure che erano e sono prese nella Zona anglo-americana contro i democratici in generale e contro gli sloveni in particolare. Processi contro antifascisti a Trieste... limiti all'uso della lingua slovena... misure discriminatorie contro scuole e insegnanti sloveni... hanno destato profonda impressione nella popolazione della Zona jugoslava che è in estrema apprensione nei riguardi del destino dei propri connazionali». Vani gli sforzi della Vuja per convincere gli alleati a incrementare il commercio tra le due Zone (pag. 6 e pag. 7), mentre del cambio delle jugolire in dinari ha colpa l'Italia (pag. 6 e 27) perchè non ha fornito le lire e la valuta ai termini dello art. 11 dell'Allegato VII.

E' estremamente difficile fare una critica seria ad un documento di 29 pagine (la relazione è molto più breve di quella dello scorso anno), degno, per tutto il mondo che conosce ormai i sistemi della Zona B (Sylvia Sprigg ha scritto sul «Manchester Guardian» che possono essere solo comparati a quelli dei nazisti) non di un Consiglio di sicurezza dell'ONU, ma di un giornale umoristico.

Spiega la relazione (pag. 4) che principale scopo dell'amministrazione jugoslava è stato quello di rimanere aderente alle disposizioni del Trattato di pace e di passare la amministrazione alle autorità civili; che pace e ordine regnano nella Zona con perfetta uguaglianza di tutte le nazionalità; che tutti i diritti individuali e civili sono garantiti; che grandi progressi sono stati fatti nel campo economico; che il livello di vita è molto migliorato; che la popolazione coopera al cento per cento con le autorità; che tutti i partiti politici esplicano liberamente le loro funzioni; che spontaneamente sorgono le cooperative e che «in conseguenza la simpatia del popolo per la Repubblica federativa jugoslava è cresciuta ed è dimostrata dalle espressioni di amore e dalle frequenti entusiastiche manifestazioni per la Repubblica federativa popolare jugoslava, specialmente in occasione del cambio della cosiddetta jugolira in dinari» (pag. 6) nonchè «dall'entusiasmo del quale mai si è visto uno simile con cui il popolo partecipa agli affari culturali ed educativi» (pag. 15).

L'opera dell'autorità civile merita l'espressione della più piena soddisfazione da parte del Governo militare (pag. 4) ed il livello professionale di essa è notevolmente aumentato nel decorso anno, aiutato dalla amichevole cooperazione delle tre nazionalità, con piena uguaglianza soddisfatta in tutti i bisogni economici e culturali ed in particolare dall'appoggio dell'Unione antifascista italo-slovena che grandemente contribuisce al progresso economico della Zona, necessariamente orientata per colpa degli alleati dell'Italia (pag. 6) a indirizzarsi sempre più verso la Jugoslavia, la quale ha messo a disposizione 500 milioni di dinari per rialzare il livello di vita depresso per le malefatte del fascismo, per le conseguenze della guerra e per la cattiveria dell'Italia e degli angloamericani.

La popolazione della Zona, anche la popolazione italiana di essa, unanimemente condanna e respinge e disapprova le richieste degli sciovinisti italiani di Trieste che falsano i fatti per giustificare le loro brame irredentiste e fanno passare dei comuni criminali per vittime politiche o parlano di deportazioni quando si tratta di singoli e modesti sfratti dovuti a requisizioni militari (pag. 7). Viceversa, l'opera delle autorità è pervasa di spirito democratico (pag. 8) ed il compito principale del pubblico accusatore è quello che la legge sia rispettata, così come compito di ogni autorità è del pari, l'osservanza della legge come necessità basale per un normale sviluppo democratico (pag. 9). Ogni odio tra razze, nazionalità e religioni è stato completamente eliminato e la Difesa popolare che ha solo 112 persone per unità (ma non si sa quante sono le unità) sorveglia e protegge (pag. 10). Protegge tutte le libertà dei ben 7 liberi partiti (5 di essi sono costituiti dall'U.A.I.S. in tutte le sue filiazioni per uomini, donne e fanciulli) tra i quali si annoverano il partito di Fonda che ha avuto così larghi successi nelle scorse elezioni ed un ignoto Fronte dell'indipendenza dello Stato libero del Litorale; e protegge, inoltre, non solo il club filatelico, il club della caccia, quello degli scacchi e molte società sportive (tra cui due di ping-pong riconosciute per legge), ma pure la San Vincenzo de' Paoli, l'apostolato della preghiera e tante altre associazioni cattoliche a noi sconosciute e — lo temiamo — sconosciute anche al Vescovo. Vi è libertà assoluta di religione e «nei casi di aperta aggressività dei rappresentanti della chiesa contro le autorità civili e i loro organi... non furono impiegate altre sanzioni che la ammonizione» (pag. 12). Ciò è conseguente al fatto che «tutte le organizzazioni e i partiti, a prescindere che essi siano sloveni, italiani o croati, operano liberamente ed è loro garantita piena libertà ed uguaglianza di diritti» (pag. 11). E la massima prova della vera democrazia vigente nella Zona B è data dal fatto che, contrariamente a quanto avviene in Zona A, le spese per l'educazione popolare sono ben superiori a quelle per la polizia (pag. 26).

Scrivere parole è molto più semplice che falsificare statistiche; le parole si lasciano scrivere, ma i numeri si lasciano maneggiare con minore facilità e poi tradiscono le parole od anche i fatti stessi. In un prossimo articolo, del pur scarsissimo e manipolato corredo di cifre che accompagna la relazione, trarremo alcune considerazioni che forse consiglieranno la Vuja a prendersi qualche falsificatore di numeri più abile di quello finora usato.

DIEGO DE CASTRO

OGGI I MINISTRI TORNANO A RIUNIRSI AL VIMINALE

Sforza riferirà al Consiglio sul prossimo convegno di Londra

Si studia l'opportunità di apportare modifiche alla struttura del Senato - Colloquio di De Gasperi con Marazza sulla situazione nel campo del lavoro

Roma, 4

Il 12 maggio compiono due anni da quando il Senato ha iniziato la sua attività nella sua nuova formazione e con le attribuzioni previste dalla Costituzione repubblicana. A conclusione di questo primo biennio di esperienza del funzionamento della seconda Camera avente poteri eguali alla Camera dei deputati, si farà un bilancio dell'attività fin qui svolta per poterne esaminare quelli che sono stati gli aspetti positivi e quelli negativi.

A tale scopo si terrà una riunione presieduta dal Presidente del Senato, Bonomi, alla quale interverranno il sen. De Nicola nella sua qualità di senatore di diritto per essere stato Presidente della Repubblica, il sen. Castelnuovo nella sua qualità di senatore a vita, l'ex Presidente della Costituente sen. Terracini, l'ex Presidente della Commissione dei Settantacinque alla Costituente, sen. Ruini ed i presidenti dei gruppi politici rappresentati al Senato. Interverranno probabilmente anche i presidenti delle commissioni legislative del Senato.

La data della riunione, che i promotori avrebbero voluto fosse tenuta lo stesso 12 maggio, non è stata invece ancora fissata, ma certamente la convocazione sarà fatta prima della fine del mese. I risultati cui si perverrà in questa occasione saranno presi a base per le eventuali modifiche da adottare con adeguati provvedimenti d'accordo con tutte le parti politiche. Così si assicurava stamane ufficiosamente negli ambienti di Palazzo Madama ed a ciò si collegavano sia l'incontro di mercoledì sera fra De Gasperi, Bonomi e De Nicola, sia un nuovo colloquio avvenuto stamane fra Bonomi e De Nicola.

Tali colloqui hanno già dato luogo a molte induzioni e sono tornate ad affiorare voci circa proposte di modifiche alla composizione ed alle attribuzioni del Senato, che nei corridoi di Palazzo Madama erano sorte nei giorni decorsi ed alle quali era stato dato credito in seguito ai notati frequenti scambi di vedute fra De Nicola, Ruini e autorevoli esponenti dell'ufficio di presidenza del Senato.

Per ora risulta però solo la volontà di effettuare una indagine approfondita su tutta l'attività svolta dal Senato nel biennio trascorso sia per quanto riguarda il settore legislativo che per quello del controllo politico connaturato con la funzione parlamentare. Si vuole da tale esame desumere gli elementi per giudicare quali sono stati i vantaggi e quali gli inconvenienti del sistema bicamerale attuato con la nuova Costituzione. Se nella riunione annunziata risulterà opportuno approfondire tale esame e mettere allo studio provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti eventualmente constatati verrà costituita una commissione presieduta da De Nicola e che raccoglierà i maggiori esponenti dell'Assemblea.

I contatti di Bonomi

Il Presidente del Consiglio interpellato nel corso dell'incontro di mercoledì sera sulla opportunità di una tale indagine, ha detto da parte sua che il Governo non aveva nulla in contrario a che tale indagine, qualora riconosciuta utile, venisse compiuta, Bonomi, aderendo all'iniziativa di De Nicola, si impegnava a consultarsi con esponenti dei gruppi parlamentari, ciò che ha fatto oggi stesso iniziando contatti con alcuni capigruppo. Anche De Nicola aveva oggi colloqui con il Presidente del gruppo democristiano Cingolani ed altri esponenti parlamentari. Si assicura che comunque l'esame in parola non interferirà in quelli che sono i rapporti del Senato con l'altra Camera: trattandosi di argomento di vasta e delicata portata politica è da prevedere che tutti i gruppi si riserveranno di studiare a fondo il problema prima di pronunziarsi sulla costituzione della proposta commissione.

D'altronde se l'indagine verterà soprattutto sul funzionamento dell'Assemblea per eliminare gli inconvenienti principali finora lamentati, come quelli della lentezza del lavoro legislativo e della duplicità dei dibattiti, è evidente che essa potrà investire gli stessi criteri di formazione della assemblea e le sue attribuzioni, ciò che imporrebbe un problema di carattere costituzionale da risolvere attraverso l'apposita procedura prevista dalla Costituzione.

Vi sono anche considerazioni di natura politica che naturalmente non sfuggono alla attenzione dei partiti e che avranno il loro peso nella soluzione del problema.

La vertenza della «Lancia»

Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto nel pomeriggio a lungo colloquio al Viminale con il ministro del Lavoro on. Marazza. Il colloquio era stato messo in principio in relazione con l'incontro svoltosi la mattina sempre al Viminale con il Ministro del Lavoro e i dirigenti della segreteria della CGIL, Di Vittorio, Bitossi e Santi. L'on. Marazza però ha dichiarato che oggetto della conversazione era stato un esame generale della situazione nel campo del lavoro. Tale situazione, ha aggiunto il Ministro, non presenta nel suo complesso aspetti di particolare gravità. E' di oggi infatti la soluzione della vertenza della Lancia che durava da vario tempo e che investiva un importante complesso industriale. Per talune agitazioni ancora in atto si spera di poter giungere a una soluzione soddisfacente.

Interrogato sulla preparazione della legge sindacale, il Ministro del Lavoro ha confermato la sua intenzione di presentarla al Consiglio dei Ministri entro la fine di maggio od i primi di giugno, dopo che sarà stato approvato al Parlamento il bilancio del Ministero del Lavoro. Egli ha aggiunto che sostanzialmente il progetto segue le linee di quello elaborato dal Ministro Fanfani.

Il Consiglio dei Ministri, che si riunirà domani mattina, esaurirà l'esame delle norme di attuazione dello statuto speciale per la regione sarda. Figurano all'ordine del giorno numerosi provvedimenti già accennati nei giorni scorsi, ma si ritiene che l'adunanza sarà interamente assorbita da talune questioni politiche.

In primo luogo il Ministro Sforza, che sarà di ritorno a Roma domattina, farà ai colleghi di Governo una relazione sui prossimi lavori della conferenza di Londra fra i Ministri degli Esteri dei dodici Paesi aderenti al Patto atlantico. In essa saranno discussi soprattutto problemi di carattere comune, quali la difesa dell'Occidente in caso di aggressione ed il coordinamento della politica generale delle Nazioni partecipanti. Sono da ricordare al riguardo le proposte tendenti a trasformare il Patto atlantico in una organica ed efficiente comunità atlantica che sul piano politico superi anche le maggiori differenze economiche e sociali fra i Paesi aderenti.

Negli ambienti diplomatici italiani, pur esprimendosi il dubbio che a questo riguardo la conferenza di Londra possa giungere a risultati positivi, si sottolinea che non può essere ulteriormente deferita la questione di far sì che ogni partecipante alla comunità atlantica sappia nel modo più impegnativo possibile fin dove possa contare sul solidale aiuto della comunità stessa nei due casi, primo di questioni insolute e sospese di fronte ad un Paese non partecipante alla alleanza e che potrebbe trarre vantaggio da una specie di arbitrato supremo. Questa necessità, si dichiara negli ambienti diplomatici, è sentita da tutti e specialmente in questo momento dall'Italia.

La conferenza di Londra offrirà un'utile occasione, si afferma negli stessi ambienti, per discutere sia in sede di conferenza, sia nei contatti personali tra i Ministri i problemi che in questo momento ci interessano più da vicino, ossia Trieste, i rapporti con l'Africa e la posizione dell'Italia nell'organismo atlantico.

Il secondo argomento di natura politica del Consiglio dei Ministri di domani sarà offerto dalla relazione che il Ministro Scelba farà sulla situazione interna ed alla quale si aggancerà De Gasperi per riferire ai colleghi di Gabinetto sul colloquio con gli esponenti sindacali della CGIL.

Burro e cannoni

Un comunicato del Dipartimento federale dell'Economia di Berna invita la popolazione svizzera a tener costantemente riserve di viveri in ragionevole quantità «perchè circostanze imprevedibili potrebbero un giorno ostacolare l'approvvigionamento del Paese». Un comunicato è stato anche diffuso dal Dipartimento della Difesa il quale invita il popolo a tenersi sempre pronto, nell'eventualità di qualche «minaccia esterna».

O GLI INVADENTI

Nella cittadina di Glen Cove, nello Stato di New York, un diplomatico sovietico, dopo aver affittato una casa vi ha fatto installare 71 letti provocando un diluvio di proteste dei vicini che non vogliono invasioni russe nei dintorni.

CRESCENTE FREDDEZZA per il viaggio di Trygve Lie

Londra teme che Stalin cerchi di confondere l'Occidente con qualche sensazionale proposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Trygve Lie viaggia per il mondo come un solitario cavaliere di ventura. Solo soletto e praticamente indifeso perchè l'ONU che egli rappresenta non è più molto importante, osa andare al cospetto dei potenti della terra per spiegar loro la situazione, come egli dice, e per indurli a fare la pace. Egli sta per affrontare il potente più terribile e più misterioso nella fortezza del Cremlino, e l'umiltà con cui si esprime è quasi commovente: «Se il signor Stalin è a Mosca — ha detto — spero che mi riceva». Il suo linguaggio, più che di un diplomatico, è di una specie di missionario che vuole salvare l'umanità. Che vi sia bisogno di salvarla dal pericolo della guerra non c'è dubbio, e l'iniziativa merita almeno un po' di simpatia pel suo romanticismo.

Purtroppo si tratta, a quanto pare, di solo romanticismo: manca ogni base concreta per assicurare anche un minimo successo. Come sarà accolto Lie a Mosca non si sa. Stalin non si è preso la briga di dire se vorrà benignamente ascoltarlo. A Washington tuttavia il viaggio di Trygve Lie è seguito nei circoli ufficiali con freddezza. Quanto ai commenti inglesi, essi sono notevoli per la loro assenza. Solo il «Daily Express», giornale popolare di nessun peso politico, noto più per la sua eccentricità che per la sua saggezza, scrive editorialmente due parole di buon viaggio. Tutti gli altri editorialisti ignorano nel modo più assoluto le dichiarazioni del norvegese e nelle colonne del notiziario se ne pubblica un riassunto generalmente breve, senza alcun rilievo. Londra è ovviamente scettica.

Gli ambienti vicini al Governo, anzi, sono irritati. Si nega che Trygve Lie parta con la piena approvazione della Granbretagna per il semplice motivo che di tale approvazione non ha bisogno. Ma è dubbio, qualora avesse dovuto chiederla, che gliel'avrebbero concessa. Si confessa qui che non si capisce bene perchè egli vada a Mosca e che cosa speri di ottenere. Il Governo britannico ha perso da tempo ogni speranza di accordarsi con la Russia in un avvenire immediato. Se fra l'Oriente e l'Occidente — si dice qui — ci fosse solo qualche malinteso come si sospettava subito dopo la guerra, un mediatore sarebbe utile per dissiparlo. In realtà l'URSS manifesta una ostilità sistematica contro le democrazie.

Mosca vuole assorbire nella sua sfera Berlino e la Germania; vuole indebolire e possibilmente rovesciare i regimi in Italia e in Francia; vuole conquistare pezzo per pezzo l'Asia fomentando ovunque rivolte e guerre civili. Per porre fine alla guerra fredda bisognerebbe che Lie persuadesse Stalin a desistere da tutti quei suoi disegni. Per riuscirci dovrebbe essere un mago o un ipnotizzatore. Un uomo assolutamente privo di forza politica, armato solo di buon senso, non può ammanire un tiranno nè mutare il corso degli eventi.

Non si vede dunque quali probabilità di successo abbia la missione; si teme invece che possa nuocere. Essa coincide con le conferenze londinesi, prima fra Inghilterra, Francia e America (si assicura che Bevin, uscito oggi dall'ospedale, potrà parteciparvi), poi fra gli Alleati del Patto Atlantico. In queste conferenze si vuole creare un vero fronte comune fra le democrazie per prendere la iniziativa nella guerra fredda e per resistere al comunismo che dilaga in Asia e minaccia l'Europa. Ogni singolo Stato dovrà affrontare sacrifici per il bene comune. Si parlerà persino di progetti di federazione e di un supergoverno atlantico. Si vedrà il modo di costituire eserciti capaci di difendersi.

E' pericoloso, si dichiara a Londra, che in un momento decisivo il viaggio di Lie possa creare false speranze nell'opinione pubblica mondiale e magari anche negli ambienti di qualche Governo. Si teme che qualcuno non abbia a prender decisioni di gran momento senza conoscere prima l'esito dei colloqui di Lie. Questi sono poi destinati, quasi certamente, all'insuccesso; ma ogni rinvio, ogni ritardo nei piani occidentali può essere utile solo a Mosca. Stalin, al solo fine di creare un po' di confusione, potrebbe approfittare della visita del norvegese per lanciare qualche proposta mirabolante proprio mentre i Ministri degli Esteri sono in conferenza a Londra.

La guerra fredda richiede altre iniziative che non pie missioni di buona volontà. Oggi si è appreso che John Strackey, Ministro della Guerra, partirà presto per la Malesia, dove la lotta contro le bande comuniste infuria da molti mesi. Egli deve assicurare, fra l'altro, alla popolazione locale che il Governo condurrà sino in fondo l'azione contro i ribelli. Niente mezze misure. La Malesia significa gomma e stagno; è comprensibile che l'Inghilterra sia decisa a non perderla. Ma non sono in gioco soltanto le piantagioni e le miniere di quella ricca Colonia. Si tratta di salvare il prestigio europeo in quella regione e di opporre un argine all'avanzata comunista.

PIERO OTTONE

IN MISSIONE NEI BALCANI il Maresciallo Voroscilov?

Berlino, 4

Il giornale indipendente «Der Abend» afferma oggi che il membro del Politburo di Mosca, Maresciallo Voroscilov, è stato inviato nei Balcani per una missione segreta. Secondo il giornale, il suo compito sarebbe di accelerare l'armamento negli Stati satelliti nei Balcani, standardizzare le armi ed assicurarsi che l'addestramento degli ufficiali sia caratterizzato dalla fedeltà a Mosca.

Il giornale ha basato le sue notizie su informazioni desunte dai «comandi politici» di Sofia, Budapest e Bucarest. Il «Der Abend» afferma altresì che sono state effettuate epurazioni fra gli Eserciti satelliti. Tali epurazioni avrebbero esonerato ex ufficiali in una percentuale che oscilla dal 50 al 70 per cento.

QUINDICI VITTIME PER L'ESPLOSIONE DI CATANIA

Brandelli umani sparsi in un raggio di 700 metri

Scena indescrivibile di panico in città

Catania, 4

Nulla si conosce ancora sulle cause che hanno provocato la terribile esplosione, avvenuta stamane alle 10.40 tra Bicocca e l'aeroporto, (a circa 9 chilometri, in linea d'aria, da Catania) dove è saltato in aria un deposito contenente circa cento tonnellate di esplosivi, costituiti da bombe e altre munizioni tedesche rastrellate nei dintorni.

L'inchiesta ordinata dalle autorità competenti che si sono subito portate sul posto con gli esperti, non ha potuto svolgersi, perchè i tecnici hanno sconsigliato per ora di avvicinarsi alla voragine, o nei pressi di essa, e tanto meno di rimuovere l'enorme massa cretacea. Membra, corpi dilaniati si vedono sparsi in un raggio di oltre settecento metri. Il numero delle vittime si fanno ascendere a 15 (dodici operai e tre estranei) ma non si è sicuri, come pure non si conosce la sorte di alcuni pastori, gli animali dei quali sono stati fatti a brandelli.

La baracca dove gli operai si cambiavano gli indumenti è completamente scomparsa. Alcune casupole rurali nella zona circostante sono rimaste lesionate. Il comandante dell'aeroporto di Fontanarossa ha riferito che dopo la prima esplosione si svilupparono alte fiamme, che però vennero subito soffocate dall'enorme massa di fumo provocata dalla seconda.

In città, specie nelle scuole, il panico è stato indescrivibile: gli alunni sono stati subito condotti all'aperto e consegnati ai genitori, accorsi affannosamente. La popolazione è corsa nei rifugi. Nei posti cittadini di pronto soccorso sono state medicate oltre cento persone, per lievi escoriazioni. Alla «Casa del sole» cinque bambini sono rimasti feriti.

UNA SENTINELLA UCCIDE IL PROPRIO CAPOPOSTO

Livorno, 4

Stamane verso le 4 si è verificato nell'interno dell'Accademia navale, presso il moletto di San Leopoldo, un grave episodio.

Fra le sentinelle dislocate nei vari punti dell'Accademia stessa era il marinaio Agostino Bernardo, calabrese, mentre funzionava da capoposto il segnalatore Umberto Leone, siciliano.

Il marinaio che prestava il suo servizio di guardia su una torretta, appena visto comparire il capoposto, imbracciava il fucile e lasciava partire un colpo che raggiungeva al torace il Leone il quale decedeva poco dopo.

Sulle cause che hanno determinato il grave fatto è in corso un'inchiesta da parte dello Stato Maggiore dell'Accademia, sulla quale si mantiene il più stretto riserbo. E' probabile però che fra i due esistessero vecchi rancori dovuti a motivi di gelosia.

Il Bernardo trovasi attualmente in camera di sicurezza dell'Accademia, sorvegliato da due sentinelle. Questa sera nella cappella dell'Istituto militare sono stati resi gli estremi onori alla salma del Leone, presenti gli ufficiali, allievi e marinai.

CRONACA DELLA CITTA'

A CINQUE ANNI DALL'ECCIDIO IN CORSO

MORTI PER L'ITALIA

Il rito funebre di stamane in S. Antonio - Alle 20.30 rievocazione dei Caduti al Ridotto del Rossetti

Nel calendario dei quaranta giorni di occupazione jugoslava della nostra città, il cinque maggio 1945 è segnato da una macchia di sangue: è il giorno in cui le truppe di Tito aprirono il fuoco contro un corteo popolare che scendeva lungo il Corso cantando il «Va pensiero...» dietro a un tricolore.

Qualcuno disse che in quel giorno gli jugoslavi — era il quinto dal loro inaspettato arrivo — perdettero la testa. Può darsi, se si tien conto che si era appena usciti dall'alone rovente della guerra. Ma il gesto criminoso non troverà mai giustificazione. Perdettero la testa, semmai, coloro che avevano fatto convergere su Trieste, in una corsa affannosa, dai boschi e dai monti, le truppe che avrebbero dovuto liberare dai tedeschi e dagli ustascia le loro città, da Lubiana a Zagabria, e che invece piombarono sfinite nella nostra come su una preda agognata, e non già per liberarla da un oppressore, ma per condannarla a un'altra schiavitù in forza di un colpo di mano. Trieste era pronta a infiorare e portare in trionfo — come poi fece il 12 giugno — i soldati che l'avessero veramente liberata; ma non potè sorridere agli stranieri che calarono qui per imporre le loro bandiere, calpestando brutalmente il suo passato e alterando ridicolmente il suo volto. Non stava forse scritto sulle torrette dei carri armati jugoslavi il famoso «Trst je nas»? Era una sentenza di morte civile tragicamente scandita.

E alla città che, superato lo sgomento dei primi giorni, senza odiare nessuno ma nemmeno disposta a tradire il proprio sangue, si apprestava con una pacifica manifestazione a dimostrare quale era e quale sempre era stata, e cioè un'italianissima città, le truppe spianarono i mitra: e il piombo falciò inerti cittadini, popolani innocenti, colpevoli solo di amare l'Italia madre. Caddero trenta o quaranta persone; dal pozzo di sangue, fra il rantolo dei morenti, si udì a lungo il grido d'una donna: «Perchè? Perchè?».

La risposta oggi la conosciamo, per tante esperienze e conferme venute in questi cinque anni, a Trieste come in Istria.

Ai cinque Caduti di quell'ora tragica — Graziano Novelli, Carlo Murra, Mirano Sanzin, Claudio Burra e Giovanna Drassich — va oggi il mesto pensiero di Trieste, che ha anche nel loro sangue generoso, fra tanti immani sacrifici volti alla stessa mèta, un'ipoteca inalienabile per il suo futuro.

La Lega Nazionale, unitamente al Comitato dell'Istria commemorerà oggi le vittime cadute in Contrada del Corso cinque anni fa. Alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Messa di suffragio. Subito dopo verranno deposte corone sulla lapide murata a cura della Lega all'angolo del Corso con via Imbriani.

In serata, alle 20.30, il pubblicista istriano Piero Gentilli ricorderà le vittime al Ridotto del Rossetti con una conferenza che s'intitola appunto: «Cinque Maggio 1945». La rievocazione riveste particolare rilievo ed importanza non solo per il carattere dell'argomento, ma pure per le numerose adesioni pervenute da parte delle varie associazioni patriottiche, quali il C. L. N. dell'Istria, il Comitato dalmato e quello fiumano, il Centro culturale «F. Patrizio». Pure l'Associazione congiunti deportati in Jugoslavia rivolge uno speciale invito ai propri soci a partecipare numerosi alla conferenza, che si svolgerà sotto gli auspici dell'Associazione «Giustizia e Libertà». Per dar modo ai partecipanti al raduno in Castello d'intervenire anche alla conferenza, l'inizio della stessa è stato fissato alle ore 20.30 anzichè alle 20 come stabilito in precedenza.

Nel pomeriggio di ieri, al Parco della Rimembranza per cura dell'Associazione «Giustizia e Libertà» sono state deposte corone di lauro e di fiori sui cippi che ricordano le vittime del barbaro eccidio.

Al Porto Duca d'Aosta è stata messa a posto dal pontone «Ursus» la travata, del peso di 140 tonnellate, del terzo dei tre ponti scaricatori che vengono eretti sulla riva Nord del Molo V. Come è noto, queste nuove attrezzature serviranno a snellire e a rendere meno costose le operazioni di scarico di carboni e di minerali alla rinfusa.

I FUNERALI DEL COL. DEQUAL

LA SALMA SALUTATA NEL NOME D'ITALIA

AEREI NEL CIELO MENTRE IL CORTEO SFILA ATTRAVERSO LE VIE DELLA CITTA'

Commossa e riverente, Trieste ha reso ieri l'ultimo saluto alla salma del valoroso concittadino Vincenzo Dequal, colonnello dell'Aeronautica militare italiana, splendida figura di soldato e di comandante. Il lungo corteo che seguiva il feretro montato su di un autocarro è passato fra due grandi ali di popolo in silenzio, mentre dalle finestre delle case pendeva abbrunato il tricolore. Dinanzi alla bara procedevano con le bandiere e i labari, le rappresentanze di tutte le associazioni politiche, dei partiti italiani, delle società culturali e sportive, dell'Università, delle scuole. Due complessi musicali, che avevano salutata la salma al suo arrivo a Trieste con la «Canzone del Piave», intonavano la marcia funebre, accompagnando con ritmo grave il passo lento del corteo. Dietro alla bara seguivano i familiari del Caduto, le massime autorità locali e i rappresentanti delle Forze armate alleate.

A Ronchi dei Legionari, dove era giunta proveniente da Roma, la salma era stata presa in consegna dal presidente del CAT di Trieste avv. Morpurgo, dalla medaglia d'oro Slataper, dal presidente della Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica Brovedani e dai consiglieri del CAT. Alla consegna era presente il capo di Stato Maggiore della seconda Zona territoriale di Padova, la madre dello scomparso, la sorella e il fratello, capitano di corvetta Corrado Dequal. Erano pure presenti i rappresentanti del Sindaco di Monfalcone e di Ronchi e di tutte le associazioni d'arma, politiche e culturali. Sul campo, mentre una compagnia di onore presentava le armi, il cappellano militare don Sante aveva benedetta la salma e subito dopo la medaglia d'oro Furio Lauri aveva ricordato con parole commosse la figura dello scomparso. Un corteo di macchine, in una delle quali avevano preso posto alcuni ufficiali in divisa dell'Aeronautica italiana, ha accompagnato la salma nella nostra città.

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo la bara è stata portata a spalle da sei ufficiali piloti in borghese, mentre gli ufficiali in divisa sono rimasti nella loro macchina. Sopra la chiesa, due aerei volteggiavano nel cielo. Il corteo funebre si è sciolto in piazza Garibaldi, dopo aver attraversato le vie del centro in un'atmosfera di commosso raccoglimento. Prima che il feretro si avviasse verso il Camposanto, si sono alzate solenni nella piazza le note della «Canzone del Piave» e dalla folla è partito un grido vibrante: «Viva l'Italia».

INTENSA ATTIVITA' nel cantiere della Fiera

E' imminente l'erezione dei padiglioni con elementi prefabbricati - L'esposizione sarà una mostra di qualità

Nell'area della costruendo sede permanente della Fiera di Trieste è stato condotto a termine un primo ciclo di lavori. Completati gli scavi per le fondamenta dell'edificio che ospiterà i servizi amministrativi e del maggiore padiglione, è stata ora iniziata la costruzione delle opere murarie per l'allestimento dei due fabbricati. Questa nuova fase di lavori avrà, specie per il padiglione che verrà eretto con elementi prefabbricati, rapido sviluppo. Per il giorno 20 corrente è previsto il completamento delle opere di sostegno e contemporaneamente s'inizierà il montaggio del capannone, che entro la fine del mese sarà già in avanzato stadio di costruzione. La palazzina degli uffici verrà eseguita invece tutta in muratura, alta due piani.

Prossimamente anche per un secondo padiglione si passerà dai lavori di preparazione del sottofondo all'allestimento delle pareti e della copertura: anche in questa opera saranno impiegati materiali prefabbricati. Ad opera della Divisione lavori in economia prosegue intanto alacremente la sistemazione del terreno lungo via Rossetti, con la costruzione dei muri di contenimento e recintazione e l'assestamento dell'area destinata al Palazzo delle Nazioni.

Per la manifestazione di questo anno è certa ormai l'utilizzazione completa dei terreni, secondo il primo programma elaborato dall'Ente e cioè parte con edifici coperti, parte con esposizioni semi-coperte. Il programma definitivo è tuttavia subordinato all'esito della sottoscrizione di quote rimborsabili, aperta dall'Ente Fiera tra la cittadinanza, ed il cui ricavato potrebbe consentire la realizzazione di maggiori opere, richieste dall'entità delle adesioni di espositori nazionali e stranieri. In questo programma suppletivo è compresa la costruzione del Palazzo delle Nazioni (o almeno di parte di esso) che aumenterebbe lo spazio coperto. E' tuttora allo studio la sistemazione dell'ingresso principale alla Fiera, che il progetto di massima preveda di struttura monumentale e che già quest'anno verrà realizzato con il massimo decoro.

Il vasto cantiere di via Rossetti presenta insomma un promettente fervore di attività. Vi sono impiegati circa 80 operai nei lavori principali, con un'adeguata attrezzatura di macchinari e di trasporti; tra qualche settimana essi aumenteranno di numero mano a mano che sorgeranno le costruzioni. Un'attività non meno intensa ed altrettanto proficua si registra nei servizi organizzativi della Fiera, che in questi giorni sono impegnati nei contatti diretti con gli espositori. In questo settore viene confermato l'indirizzo definitivo della prossima esposizione che avrà peculiare caratteristica di mostra di qualità, dando preferenza a determinate esposizioni di vitale interesse per il nostro emporio commerciale ed industriale, piuttosto che a mostre generiche ed eterogenee.

SPETTACOLI

STASERA AL VERDI

Il Festival Gershwin con l'Orchestra filarmonica

Questa sera, alle ore 21, si svolgerà l'annunciato «Festival Gershwin» sostenuto dall'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Chauncey Kelley e con la partecipazione del pianista Earl Wild. Il programma comprende: «Cubana», ouverture; «Concerto in fa» per pianoforte ed orchestra; «Medley», suite per orchestra; «Porgy and Bess», suite per orchestra di Russel Bennet; «Rapsodia in blu».

TEATRI E CINEMA

VERDI. 21: «Festival Gershwin» con l'Orchestra filarmonica triestina diretta da Chauncey Kelley.
ROSSETTI. 21: Grande successo della Compagnia Macario in «Bisbetica... sognata», fiaba rivista in 2 tempi di E. Bassano; musica di P. Frustaci. Regia di Macario. Turno palchi A.
EXCELSIOR. 16.30: La matadora» con Ester Williams, A. Tamiroff. E' un meraviglioso spettacolo in tecnicolore della Metro. Ult. ore 22.
FENICE. 16.30 (ult. 22): «Un sudista del Nord» con Red Shelton, l'asso della risata. E' un film «Metro».
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22). Un capolavoro Metro: «Forzate il blocco!» con R. Taylor, B. Donlevy, C. Laughton.

ALABARDA. 15: «Il cucciolo», eccezionale tecnicolore, Gregory Peck, Jane Wyman. (Metro). Ult. repliche.
GARIBALDI. 15: «La città della paura» con Dick Powell, Jane Greer. Prima visione. Documentario Incom «Le mille miglia».
IDEALE. 16, 18, 20, 22: Un tecnicolore Columbia «L'eterna armonia» con P. Muni, O. Wilde, M. Oberon. Più che un film è un miracolo d'arte.
IMPERO. 16 17.mo ed ultimo giorno dell'opera di G. Verdi «La forza del destino» con Tito Gobbi. Domani: «Al diavolo la celebrità» un film originale, brillante, spassoso.
ITALIA. 16: «Una notte al tabarin» con l'indiavolata J. Gauthier. Proibito ai minori di 16 anni. Ult. repliche.
VIALE. 16: «Bellezze in cielo» con Rita Hayworth e Larry Parks. Un eccezionale technicolor Columbia.
VITTORIO VENETO. 16: «Torna a casa Lassie», tecnicolore «Metro» con Roddy McDowall, D. Crisp e Lassie.
ADUA. 15: «Passione di zingara» con Marlene Dietrich.
ARMONIA. 15.30: «La signora in ermellino», tecnicolore, con Betty Grable, Douglas Fairbanks. Nuovo spettacolo di varietà.
AZZURRO. 16: «Le spie» con G. Raft, S. Greenstreet e Peter Lorre. E' un film Warner.
BELVEDERE. 16: «Bellezze al bagno», tecnicolore «Metro», con E. Williams, Red Skelton, orchestra Harry James e Xavier Cugart.
FERR. SAN VITO. 16: «Forza bruta», drammatico. Ultima 21.30.
LUMIERE. 16: «Agguato sul fondo» con Tyrone Power, Anna Baxter, Dana Andrew. Tecnicolore.
CINEMA DEL MARE. 16: «La via del tabacco» un film di John Ford. I p. L. 80, II L. 60.
MARCONI. 16: «La casa dell'angelo», il dramma di una generazione nel crepuscolo di un impero.
MASSIMO. 16: «Viale Flamingo», avventure e intrighi, con Joan Crawford e Zachary Scott. «Warner».
NOVO CINE. 15.30: «A sud di Tahiti». Il più interessante film esotico di Maria Montez.
ODEON. 16: «Il buon samaritano» con G. Cooper e A. Sheridan. Ult. giorno.
RADIO. 15.30: «Il canto del deserto», un magnifico tecnicolore con Denis Morgan e Irene Manning.
SAVONA. 15: «Figlia mia», un film passionale con Libertad Lamarque e Marga Lopez.
VENEZIA. «Capacabana», comicissimo
VITTORIA. 16: «Catene della colpa» con Robert Mitchum e J. Greer

Migliorate le comunicazioni fra Trieste e la Capitale

Un notevole miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie tra Trieste e Roma, e conseguentemente nelle comunicazioni con le principali città dell'Italia centrale, verrà apportato dal nuovo orario che andrà in vigore il 14 corrente. In particolare, la durata del viaggio con i treni rapidi verrà ridotta da una a quasi 2 ore rispetto a quello attuale. Le nuove coppie di rapidi avranno infatti i seguenti orari: la prima partirà dalla nostra città alle ore 6 e coprirà il percorso Trieste-Roma in 8 ore e 45 minuti; la seconda partirà alle ore 10.05, impiegando 9 ore e 40 minuti, mentre ora vengono impiegate 10 ore e 15 minuti. Da Roma un primo rapido partirà alle ore 10.15, giungendo a Trieste in 9 ore e 41 minuti; un secondo partirà alle 13.40, coprendo il viaggio in 9 ore e 40 minuti. La durata attuale dei viaggi è rispettivamente di 10 ore e 15 minuti e di 11 ore e 25 minuti.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Raimondi ne ha data ieri comunicazione al Sindaco, che aveva sollecitato al Ministero dei Trasporti il miglioramento delle comunicazioni tra Trieste e la Capitale. Nel contempo l'ing. Raimondi ha tenuto ad assicurare che il Ministero si ripromette di accelerare anche i treni ordinari (per i quali però i vantaggi dopo il 14 maggio saranno meno sensibili) compatibilmente con le esigenze di servizio e la disponibilità di mezzi.

L'ODIERNA MANIFESTAZIONE PER LA ZONA B

Invito ai cittadini a convenire in Castello

Un proclama della Lega e del C. L. N.

Questa sera alle 18, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si svolgerà l'annunciata manifestazione intesa ad esprimere la solidarietà di Trieste ai fratelli della Zona B. Parleranno il Sindaco, il presidente della Lega prof. Marino de Szombathely ed il segretario del C.L.N. dell'Istria Ruggero Rovatti. Alla manifestazione prenderà parte pure il complesso bandistico della Lega diretto dal maestro Camillo Capri.

Per l'occasione la Lega e il C.L.N. hanno indirizzato alla cittadinanza il seguente proclama:

«Cittadini, la Lega Nazionale e il C. L. N. dell'Istria vi invitano ad esprimere l'amarezza e lo sdegno che hanno suscitato in voi le condizioni sempre più intollerabili degli istriani della Zona B ed i nuovi inceppi opposti ad arte a quella soluzione del nostro problema che le stesse Potenze occidentali hanno riconosciuto essere la sola conforme alla giustizia ed alla storia.

Come in altre ore gravi della nostra ormai lunga e penosa vicenda, vorrete, convenendo alle 18 nel Castello di San Giusto, dare una dimostrazione pacata, dignitosa e solenne della vostra indefettibile solidarietà verso i fratelli doloranti e del vostro fermo volere che, bandito ogni insidioso compromesso, queste terre siano riunite alla Patria».

ASTERISCHI

GIUBILEO DI LAVORO

Presso l'Ispettorato territoriale dell'agricoltura è stata festeggiata la signora Etta Caprari-Cossi, collocata a riposo dopo 25 anni di ininterrotta attività. Alla simpatica riunione hanno partecipato i dirigenti dei vari enti ed uffici pubblici legati all'attività dell'Ispettorato, che hanno espresso alla giubilata elogi ed auguri.

ARTICOLO DI G. DE FERRA

Sulla rivista milanese «La Scala», diretta dal noto critico musicale Franco Abbiati, ed alla quale collaborano i maggiori musicisti e musicologi italiani, il nostro giovane collaboratore Giampaolo de Ferra ha pubblicato un articolo sulla danza, mettendone in luce certi accostamenti con le arti figurative e sviscerandone l'essenza.

DOCUMENTARIO AL C.C.A.

Questa sera alle 19, al Circolo della cultura e delle arti, verrà proiettato il documentario «Nel Mezzogiorno c'è qualcosa di nuovo», di Carlo Lizzani. La proiezione è riservata ai soli soci della Sezione dello spettacolo. L'autore presenterà e illustrerà il film.

NUOVA PROFUMERIA

Per la gioia delle signore eleganti e di buon gusto, i coniugi Bernardoni, ben noti nel nostro mondo dei profumieri, hanno apprestato un nuovo negozio — con annesso gabinetto di trattamenti di bellezza — che adunerà quanto di più distinto e squisito oggi esiste in fatto di profumi e quanto in genere trionfa nell'arte della cosmesi. Il nuovo negozio, sito al n. 8 di via Carducci, aprirà i battenti domani.

La Sezione commerciale e del traffico delle Ferrovie del T. L. informa che nei locali dell'Istituto nazionale trasporti, siti al piano terreno del Palazzo delle Ferrovie, piazza Vittorio Veneto 3, è stato istituito un Ufficio informazioni merci (tel. 4297), presso il quale gli interessati potranno rivolgersi per avere notizie sulle modalità e prezzi relativi al trasporto delle cose per ferrovia.

BORSAIOLI ALL'OPERA

Nella giornata di ieri sei persone hanno rimesso il portafogli o la borsetta

L'imponente folla, ammassatasi lungo le vie del centro per assistere al passaggio dei funerali del col. Dequal, ha offerto il destro a sconosciuti malviventi per perpetrare alcuni borseggi. Nei pressi dei Portici di Chiozza, Gigliola Mianich, di 23 anni, abitante a S. Giovanni 1002, è stata alleggerita del portafogli, con 1500 lire e i documenti; in piazza San Giovanni, Bruna Vuglieraz in Beltrame, di 40 anni, abitante in via Gallina 7, ci ha rimesso il portamonete con 6000 lire e i documenti; in via XXX Ottobre, Rina Fabris, di 34 anni, abitante a Longera 8, è stata borseggiata del portafogli, con 600 lire e i documenti; in via Dante, Ada Rodmann ved. Tonzari, di 35 anni, abitante in via Kandler 1, è stata derubata di un portafogli di cinghiale, del valore di 5 mila, nel quale custodiva 7 mila lire e i documenti personali; nei pressi del Ponterosso, Antonia Bastovich, di 34 anni, abitante in via Galatti 14, ci ha rimesso il portafogli, con 6500 lire e i documenti, che custodiva in una tasca dell'abito a giacca; in una gelateria di piazza Cavana, Gabriella Shart, di 34 anni, abitante in via Franca 9, è stata derubata della borsetta, con 12 mila lire, oggetti vari e documenti: 20 mila lire di danni.

Un disperato grido di donna, echeggiato alle 18.45 di ieri nella zona dei Portici di Chiozza, faceva accorrere una guardia della Polizia amministrativa, che trovava colà Maria Sandrin, di 24 anni, abitante in piazza Barbacan 4. La giovane, ancora tutta sconvolta, narrava al poliziotto che poco prima, mentre transitava di là, era stata avvicinata da tale Ugo Borgna, di 45 anni, abitante in via Sergio 2, il quale, con una mossa fulminea, aveva tentato di strapparle di mano la borsetta. La guardia raggiungeva istantaneamente lo spericolato Borgna e lo fermava.

In una mensa popolare, Giordano Pitacco, di 27 anni, abitante in via Gozzi 5, è stato derubato della propria bicicletta, del valore di 15 mila lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Per un prosciutto si busca 17 mesi di reclusione

Il pomeriggio del 10 dello scorso aprile, tale Arturo Busecchian, di 28 anni, passando con degli amici davanti ad uno stabile di Santa Barbara in quel di Muggia, si fermò sorpreso davanti ad una finestra aperta attraverso a quale si scorgevano allineati ed appesi al soffitto dei grossi profumati prosciutti. La vista di tanta grazia di Dio era troppo allettante e tentatrice ed il giovane, messo da parte ogni scrupolo, con un balzo fu nell'interno della stanza, dove s'impossessò di un prosciutto. Malauguratamente una vicina di casa, che aveva seguito le mosse del Busecchian, diede l'allarme mettendo in fuga il giovanotto e i suoi amici. Senonchè la notizia del furto del prosciutto, di proprietà di tale Giuseppe Ciak, si divulgò nella località e la gente cominciò a mormorare il nome di uno degli amici del Busecchian. L'incolpato, per togliersi di dosso si grave sospetto, si recò difilato in Polizia per dichiarare che a commettere il furto era stato il Busecchian. Questi, arrestato, ha dovuto presentarsi ora davanti ai giudici per sentirsi condannare ad un anno e 5 mesi di reclusione ed a 14.000 lire di multa.

Presidente: Picciola; P. M.: De Franco; Difesa: V. Bologna; cancelliere: Piuch.

Borsaiolo arrogante colto sul fatto

La signora Bruna Nadovich in Calani, abitante in piazza della Libertà 9, la mattina dello scorso 14 aprile, percorreva la via Roma, avendo per mano il proprio bambino, quando, ad un tratto, un tale nel passarle vicino, con mossa rapida le tolse il portafogli che spuntava da una tasca del soprabito. Subito accortasi, la Calani si avvicinò al ladro per farsi restituire il portafogli. Il tizio, allora, gettato a terra l'oggetto, le rispose con aria di prenderla in giro: «Il portafogli se lo prenda. E' a sua disposizione. Basta che lo raccolga da terra».

Due agenti della Squadra Volante, che si trovavano poco distanti e che avevano assistito alla scena, furono lesti a mettersi ai lati del mariuolo, tale Giuseppe Sorsa, di 54 anni, abitante in via del Rivo 14, e tradurlo in Polizia. Denunciato per furto, il Sorsa è stato ora condannato ad un anno di reclusione ed a 9000 lire di multa.

Presidente: Picciola; P. M.: De Franco; Difesa: Strudthoff; cancelliere: Piuch.

Una protesta del P.L.I. per un manifesto vietato

La direzione provinciale del P.L.I. ha protestato presso il G.M.A. e la Presidenza di Zona per la mancata autorizzazione a pubblicare un appello alla cittadinanza, in occasione dell'anniversario della liberazione e per manifestare la propria solidarietà con i fratelli istriani che soffrono sotto il giogo titista. «La direzione provinciale del P.L.I. — così la protesta — ha dovuto constatare, con suo sommo disappunto, come per deficienza e rigidezza burocratica, sia stata impedita la progettata manifestazione, che interpretava i sentimenti patriottici della cittadinanza, ed eleva, di fronte agli organi responsabili e all'opinione pubblica, formale protesta per tale ingiustificata limitazione della libertà».

Giornata di solidarietà per i ciechi bisognosi

Oggi s'inizia la raccolta delle offerte per i fondi assistenziali della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. Questa manifestazione che riveste un alto significato di solidarietà umana, si propone di aiutare in varie forme d'assistenza i ciechi meno abbienti di Trieste, Monfalcone e Muggia. Gli obbiettivi principali della Sezione sono la costituzione del «Lavoratorio sociale» e la costruzione delle case popolari per i ciechi più bisognosi. La cittadinanza è invitata a concorrere a questa nobile iniziativa di solidarietà sociale verso coloro che mancano della luce degli occhi.

ANNONARIA

Distribuzione latte. Oggi ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di:

n. 7 barattoli da grammi 411 a persona, alle categorie da 0 a 9 e oltre 65 anni, verso asporto del buono di prelevamento III «latte evaporato» della carta annonaria attualmente in circolazione;

n. 4 barattoli alle categorie da 9 a 65 anni, verso asporto del buono di prelevamento III «latte evaporato» della suddetta carta;

n. 7 barattoli ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corrente della rispettiva carta supplementare in loro possesso, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro settimane del mese in corso, prelevabili presso la centrale del latte di via Pascoli n. 10.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati del latte evaporato.

Due persone ferite da lambrettisti sventati

Nei pressi di casa, il bracciante Massimiliano Gezzi, di 78 anni, abitante in via delle Campanelle 199, è stato travolto dalla «Lambretta» guidata da un conoscente. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana. Nell'attraversare la piazza Perugino, Domenica Grandutti, di 61 anni, abitante a San Vito 14, è stata travolta da un lambrettista sconosciuto. La Grandutti ha riportato nell'incidente lesioni guaribili in 12 giorni.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 14.45 di ieri nei pressi dell'ultima curva di via Commerciale, dove un militare americano, alla guida di una bella automobile color noce, era rimasto vittima di un incidente. Il veicolo che, sembra, era diretto verso il centro, a causa della rottura di un freno o per un improvviso slittamento, aveva deviato violentemente a sinistra, e nella brusca manovra, il militare era andato a sbattere con la gamba sinistra contro i congegni di guida, fratturandosi l'arto. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale di via Paolo Veronese.

Sconsiderato gesto d'un giovane innamorato

Da un posto di Polizia veniva richiesto stanotte, alle 23.30, l'intervento della CRI in via Molin a Vento 70, dove il meccanico Giovanni Miletti, di 19 anni, aveva sconsideratamente tentato di por fine ai suoi giorni. Il Miletti — sembra per un dispiacere di carattere sentimentale — si era ferito con una lametta da barba al polso sinistro. Dopo le cure ricevute dal dott. Osti, il giovane è stato avviato all'Ospedale.

Manovale travolto nel cedimento di un muro

Su chiamata telefonica, la CRI accorreva alle 13.10 di ieri in via Giulia 55, dove era accaduto un incidente. Il manovale Carlo Zattera, di 39 anni, abitante in via S. M. Maddalena Inf., mentre stava lavorando in quell'edificio era precipitato al suolo in seguito all'improvviso cedimento di un muro di mattoni rimanendo travolto da una pioggia di calcinacci. Lo Zattera, che ha riportato una grave ferita con lacerazione completa della pianta e del calcagno del piede destro e ferite alla regione occipitale, è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi di 50 giorni.

Boscaglia in fiamme nella zona di Sgonico

Un violentissimo incendio di sterpaglia si è sviluppato alle 19.30 di ieri sulle falde del Monte Lanaro, nella zona di Sgonico. Le fiamme, di cui non si conosce la causa, hanno in breve abbracciato un'area di 5 mila metri quadrati, ed hanno distrutto un rilevante numero di piante a basso fusto. Il rogo è stato domato dai pompieri di Prosecco coadiuvati da quelli dell'Esercito americano, e alle 23 ogni pericolo era ormai scongiurato.

Alle 20.45 di ieri, due carri dei vigili sono accorsi in via Settefontane 79, dove, in seguito ad un corto circuito, si era sviluppato un piccolo incendio in una stalla.

Fughe dall'Est. L'altra notte sono giunti al posto fisso ferroviario di Opcina Campagna due coniugi ungheresi, i quali hanno narrato di essere fuggiti dal proprio Paese nella speranza di poter raggiungere, con l'aiuto dell'IRO, una Nazione libera. Al posto ferroviario di Monfalcone, invece, la Polizia della Repubblica ha consegnato tre cittadini bulgari, i quali, dopo essere fuggiti dal campo di Villa Opicina, erano entrati abusivamente in Italia.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per oggi: un marinaio.

★ OGGI: Ore 21, nella sede del P.L.I., Corso 27, riunione del consiglio direttivo giovanile. — Ore 19.30, riunione in sede delle iscritte alla F.A.R.I.

★ L'Associazione esercenti pubblici esercizi invita gli associati a presentarsi in sede (via Gallina 5) per urgenti comunicazioni relative all'imposta di vendita sugli spiriti.

★ Il Municipio, reparto cimiteri, informa che entro il 17 corrente vanno presentate le domande per la conservazione delle salme sepolte nella cripta XXXVII del campo II del cimitero di Sant'Anna, che verrà apprestata a nuove sepolture.

★ GITE: Con l'Alpina delle Giulie al Lago di Cavazzo-Monte Festa; con il Circolo Cantieri a Tarcento e Ramandolo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 25; min. 16.2, pressione 756.8 stazionaria; temperatura del mare 16.2.

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle 4.48, tramonta alle 19.16. La luna tramonta alle 6.44.

Maree: OGGI: alta ore 11.50, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 16.45, cm. 4 sotto il l. m.; alta ore 22.30, cm. 40 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 6, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 13.20, cm. 15 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 8 sopra il l. m.; alta ore 22.40, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 4 maggio 1950

Nati 10; morti 10; matrimoni 11.

MORTI: Maganja ved. Verginella Maria a. 70; Danieli Francesco a. 77; Luxa in Pertot Maria a. 72; Ghez Carlo a. 45; Caiati in Lovero Antonia a. 52; Urizzi ved. Zecchini Lucia a. 77; Malvich ved. Huhn Amalia a. 83; Colarich in Panzera Bruna a. 26; Del Piero in Spangaro Rosa a. 55; Fornelic Sergio giorni 1.

MATRIMONI CELEBRATI CON RITO RELIGIOSO: Bean Livio, impiegato, con Ruzzier Maria, impiegata; Heinbokel Melvin Fredrick, fotografo, con Corossi Cristina, casalinga; Fonda Pietro, marinaio, con Stanissa Antonia, casalinga; Tamaro Tullio, pescivendolo, con Tonzar Loredana, confezion. chim.; dott. Borich Sergio, impiegato, con Cheni Augusta, impiegata; Fasci Domenico, past. evang., con Godeas Delfina, casalinga; Colombo Attilio, meccanico, con Vuzzi Angela, pellicciaia; Donna Roger W., sold. Es. amer., con Piesz Tea, impiegata; Magnan Gino, impiegato, con Lorenzi Licia, casalinga; Digovich dott. prof. Pietro, dirig. comm., con Gardilcich Maria, casalinga; Sustersich Claudio, meccanico, con Derman Mafalda, casalinga.

Attività turistica dell'E.N.A.L. La presidenza nazionale organizza a fine mese due viaggi a Parigi e ad Amsterdam; con il Cral R.A.S. dal 17 al 21 corrente giro turistico dell'Italia centro-occidentale; l'Enal di Genova effettuerà nei giorni 10, 11 e 12 maggio una crociera Genova-Napoli con il p.fo «Conte Grande» e, a partire dal prossimo mese, soggiorni alpini a S. Vigilio di Marebbe. Informazioni presso la segreteria di via Mazzini 32.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Ritmi dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.25: Quintetto Salon; 13.50: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri; 14: Cronache dello spettacolo a Trieste; 14.10: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 15: Listino borsa e chiusura; 17.30: La voce dell'America; 18: Orchestra Angelini; 18.30: Danze e cori da opere; 19: «Saluto a Trieste», conversazione di Ettore Cozzani; 19.10: Qua e là per il mondo; 19.35: Solisti jazz; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.33: Impresa Italia; 21: Concerto sinfonico diretto da Raphael Kubelik con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff. Nell'intervallo: «Il retrobottega del libraio»; 23.10: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Pianista U. Chiocchio; 18: Orchestra d'archi; 18.25: Complessi caratteristici; 18.55: Orchestra Luttazzi; 23.30: I notturni dell'usignolo: S. Giovanni della Croce.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Ferrari; 13.55: Fantasia folcloristica; 14.35: Duo pianistico Pomeranz-Brandi; 17: Pomeriggio musicale; 19.45: Musica da camera; 21.3: Briscola, giornale umoristico; 22.15: Canta Corrado Loiacono, orchestra Kramer.

L'Associazione degli artigiani comunica ai propri associati che lunedì 8 maggio è giornata lavorativa normale, in seguito all'abolizione della festa che si celebrava in tale data.

Rancio della Guardia civica

Domani alle 20.30 si terrà nella trattoria «Ai Gelsomini» via Rossetti 55, il preannunciato rancio della Guardia civica. Le prenotazioni si ricevono sino alle ore 18 di oggi, venerdì, presso i seguenti negozi: Calzaturificio al Diavolo Rosso, largo Barriera Vecchia 8; Ottico Preghel Giorgio, via Oriani 2; Confezioni S.A.C.I.S., corso 24; Coltellerie Zandegiacomo G., via Roma 6; Rappresentanze Gorgatto Renato, via Battisti 20.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale ore 14.30 domenicale.
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI

TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
TRICESIMO, GEMONA, SAPPADA ore 6.15.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì e sabato.
VILLACO - KANZEL martedì giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).
LAGO DI WOERTH-KLAGENFURT giovedì.

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

---

† La sera del 1. maggio, a 75 anni di età, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Luigi Zuttioni

A tumulazione avvenuta ne dànno annuncio, a quanti lo conobbero, la moglie TERESA nata VIVANI, i figli GIULIA, NIVES, ENRICO, la sorella TERESA ved. PILOT, il nipotino CLAUDIO e gli altri NIPOTI.

I più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria e consolare il nostro dolore.

Famiglie ZUTTIONI - PILOT

---

† Munita dei conforti religiosi si spense serenamente addì 4 corr.

Rosa Del Piero in SPANGARO

Ne dànno addolorati il triste annuncio, il marito GIORGIO, la figlia ELENA con il marito MARIO BENCINI, il figlio fra ANTONIO, francescano, in unione alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia ZECCHINI sentitamente ringrazia i RR. Padri della chiesa Madonna del Mare, gli ingegneri e colleghi dell'Ufficio Lavori Pubblici e quanti vollero prendere parte al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata

Mamma

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO, anche a nome delle consociate CANTIERI NAVALI & OFFICINE MECCANICHE di Venezia, SOCIETA' PER AZIONI VENEZIANA ESERCIZIO BACINI, S. A. FONDERIE OFFICINE DI GORIZIA, GAS COMPRESSI Soc. a r. l., nell'anniversario della scomparsa del loro

Presidente e Consigliere Delegato, Cav. del Lavoro

Cap. Augusto Cosulich

rievocando le Sue elette virtù, lo ricordano con profonda commozione e vivo rimpianto.

Trieste, 5 maggio 1950.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE e l'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI MONFALCONE rivolgono, nell'anniversario della dipartita, un reverente pensiero alla memoria del Loro amato Presidente

Cav. del Lavoro

Cap. Augusto Cosulich

la cui figura di grande industriale rimane indelebile nel loro ricordo.

Trieste, 5 maggio 1950.

La SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA nel primo anniversario della scomparsa del suo Presidente

Cav. del Lavoro

Cap. Augusto Cosulich

rivolge alla di lui memoria il più commosso pensiero.

Trieste, 5 maggio 1950.

Nel primo triste anniversario della morte del loro indimenticabile marito e padre

Valentino Cassinari

I FAMILIARI, con immutato dolore, lo ricordano a parenti, amici ed a quanti gli vollero bene. Sabato 6 m. c. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli verrà celebrata una Messa in suffragio della sua anima eletta.

Nel V anniversario della morte del loro adorato

Mirano Sanzin

trucidato il 5 maggio 1945, la MOGLIE, i FIGLIOLETTI, i GENITORI ed il FRATELLO lo ricordano con immutato dolore.

Il ricordo di

Aldo Giulianini

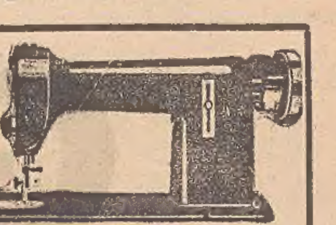
è immutabile nel cuore dei suoi cari che lo rievocano nel V anniversario della morte.

Una Messa verrà celebrata in S. Antonio Nuovo il giorno 6 alle ore 8.

Nel II° anniversario della morte di

Carlo Leghissa

le figlie SILVIA, BRUNA e la moglie ANNA lo ricordano con immutato dolore.



BORLETTI
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA DI MILANO
IN VENDITA UNICAMENTE PRESSO:
NEGOZIO BORLETTI VIA G. MAZZINI N. 16
UNIVERSALTECNICA LARGO PIAVE N. 3 VIA DELL'ISTRIA N. 13
20 RATE SENZA ANTICIPO

PER LA CRESIMA CAVALLAR

Domani al Cine Impero
AL DIAVOLO LA CELEBRITA'
REGIA M. MONICELLI e STENO — PROD. M. MALENOTTI

AL CINE VIALE
Seconda settimana di trionfale successo dello sfolgorante tecnicolore musicale
Bellezze in cielo
il film che ha chiuso la carriera artistica di Rita Hayworth
Bellezze in cielo
è un tripudio di colori e di canzoni, uno spettacolo indimenticabile che entusiasma e diverte.
Bellezze in cielo
continua le sue repliche eccezionali, a grande richiesta del pubblico
AL CINE VIALE

Oggi al Cinema Massimo
la WARNER BROS PRESENTA
Viale Flamingo
con JOAN CRAWFORD ZACHARY SCOTT
«La parabola di una donna dai bassifondi al vertice del successo.»
Regia di MICHAEL CURTIZ

Dott. R. JUNGO
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
Eseguisce lavori in porcellana - resina - oro e acciaio. — Protesi con palati invisibili — Riparazioni dentiere in giornata. Riceve ore 10-12.30 e 15-19 - Via Torrebianca 43

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 25273

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CEDO
CENTRO MODERNO AVVIATO NEGOZIO TESSUTI, FORTE REDDITO 5.500.000
FONTANINI - Ufficio affari Manin 9, tel. 3360 - UDINE

DA DOMANI IN PRIMA VISIONE CONTEMPORANEA
ai Cinema Garibaldi e Italia
LA GRANDE MINACCIA
L'UNICO FILM, CHE METTE A NUDO LA PIU' SUBDOLA E FEROCE ORGANIZZAZIONE SPIONISTICA SULLE SCOPERTE ATOMICHE U.S.A.
LA GRANDE MINACCIA

EPIGRAMMI D'AMORE

Alla lettura dell'*Antologia palatina* sono tornato in questi giorni per la millesima volta, dopo aver gustati gli eccellenti saggi su *Cinque poeti dell'Antologia palatina*, che Luigia Achillea Stella ha pubblicato in questi giorni presso lo Zanichelli. E sono Asclepiade di Samo, Leonida di Taranto, Meleagro di Gadara, Filodemo di Gadara, Pallada di Alessandria. Ma con loro mi son ghiottamente riletti anche gli altri nella buona edizione delle *Belles Lettres*. Nel quinto libro della Antologia l'amore antico rivive in ogni suo aspetto, chiuso nella forma breve dell'epigramma, come da noi del sonetto; e penso ai filologi malinconici che parlano d'amori immaginari, e di ardori da tavolino, e di motivi ripetuti da meccanici non da poeti. E non dico che parecchi di questi autori di epigrammi non siano più letterati che poeti; ma molte volte essi sono poeti veri o, almeno, dilettanti squisiti che sanno dire ogni cosa con una grazia inimitabile.

E' l'amore di senso; non c'è, e non può esserci, la spiritualità moderna; non ci sono i gridi di passione di un Valerio Catullo; tutto è misurato, equilibrato, polito, con un decoro che ricopre perfino i particolari lascivi, molto più rari di quanto comunemente si creda. Non ne trovetere uno sólo in tutti i distici che Meleagro, il migliore di tutti, dedicò a Eliodora e alle altre donne che amò, alla giovinetta Zenòfila e alla piccola Demo. Ma vi troverete, espressi con una modernità sorprendente, lo spasimo e lo sdegno e, quasi, la nausea dell'innamorato tradito. A che i vani giuramenti? Egli vede l'amata tornare dall'orgia, con le trecce ancora molli d'unguenti, con gli occhi pesanti d'insonnia, con le ghirlande disfatte attorno ai capelli scarmigliati, con le membra vacillanti di ebbrezza. «Vattene, donna di tutti; ti chiama l'arpa amante dell'orgia, e fra le mani i cròtali strepitanti». Era forse la soave Eliodora? O quella Zenòfila, tenero germoglio, così pura quando dormiva che il poeta avrebbe voluto trasformarsi nel sonno e scenderle sotto le ciglia, per possederle egli solo?

E' naturale che la bellezza celebrata da questi poeti sia essenzialmente plastica e voluttuosa. Ecco un distico di Rufino, in cui sembrano trasportate nel verso le grazie di una Venere di marmo: «O dèi, io non sapevo che si bagnava Citerèa, con le sue mani scioltasi lungo la nuca i capelli». Inutile aggiungere che anche questa è una galanteria: non è Afrodite; è Rodoclèa, l'amata. Altre volte la beltà è più viva e più mossa, come, in Meleagro, Zenòfila che fa risonar le corde dell'arpa, o, in Marco Argentario, le membra rosee di Lisidice, che appaiono e scompaiono fra i veli quand'ella cammina: «e tutta si vede e non si vede la tua nudità». Avvertite che sono fiori fragili; tradurre equivale a sgualcire.

Questo amore dolce-amaro, come lo chiamò Posidippo, conosce la malinconia della sazietà; ma più spesso si consola pensando che bisogna godere perchè la vita è breve; verrà la triste vecchiezza, e poi, da ultimo, la morte. Rufino l'aveva ben detto all'altiera Prodica: «Bada, s'invecchia». Ma invano. Ed ora, eccoli, i capelli bianchi e le rughe. Nessuno la cercherà più: «Ed ora ti passiamo davanti come ad una tomba». Prima ancora, in Callimaco, l'amante lasciato fuori al vento e alla pioggia (è un motivo comune, come quello della lampada o del canto del gallo) aveva ricordato alla bella crudele: «Oh, te ne faran ricordare i primi bianchi capelli». La vita è amore e gioia, esclama Pallada, ed è così breve: «Suvvia, del vino; suvvia, delle danze, e delle corone di fiori; orsù delle donne!». Chi conosce il dòmani? Rufino manda una ghirlanda a Rodoclèa; ma la morale è già triste, non tanto nel concetto, che nell'Antologia è comune, quanto nella cupa malinconia dell'espressione. «Inghirlàndane il capo, e cessa l'orgoglio; anche tu sfiorisci e passi, come la ghirlanda». Così Asclepiade, a una fanciulla che vuol restare pura: «A che pro? Non già laggiù nell'Ade troverai un amante, o fanciulla. Solo tra i vivi e le gioie di Cìpride; nell'Acheronte, ossa e cenere, o vergine, giaceremo». Tutto ciò è ben caratteristico di tutta l'antica poesia.

O

Ma qualche cosa di nuovo e di diverso ci sorprende quando in mezzo agli altri ci incontriamo a caso (perchè l'*Antologia* non è ordinata per epoche e per autori, ma per soggetti, e con un curioso sistema alfabetico) con qualcuno dei poeti dell'età più tarda, in quel cenacolo che fiorì attorno a Giustiniano imperatore e che nel secolo VI dopo Cristo fece rivivere, ma con un senso nuovo, le grazie dell'epigramma antico. Paolo Silenziario è il Meleagro della corte di Bisanzio; i suoi distici eleganti ricordano meno le statue e i bassorilievi dell'età ellenistica, che i mosaici splendenti di San Vitale. Le sue donne, benchè egli ostenti l'uso di ogni mitologia, vanno cercate nel corteggio di Teodora, tra le figure gracili dai grandi occhi che empiono il volto e paiono divorarlo. Altro amore, altra voluttà.

Vi sono complicazioni voluttuose e sentimentali ignote ai più antichi e rivelatrici di una psicologia più tormentata e più acuta. La donna che parla in un celebre epigramma di Paolo non è più un'etèra, ma una dama di corte, la cui corruzione sfacciata è ben diversa dall'impudenza serena delle cortigiane del tempo antico: «Quando bacio Ippomène, il mio pensiero si ferma a Leandro; e se pendo dalle labbra di Leandro, ho in mente l'immagine di Xanto; e se Xanto abbraccio, torno col cuore a Ippomène...». In questo gioco perverso ella trova una torbida gioia. E che ritratto profondamente inciso, quella dama di Ireneo il Referendario, la quale mostra nel girare degli occhi l'ardore nascosto, nel fremito delle labbra imbellettate la voglia dei baci, e così nel riso che le scuote perfino i capelli, nelle mani che s'aprono con un languore. Ma l'orgogliosa non cede; e intanto il tempo passa, e la bellezza sfiorisce.

Con Paolo Silenziario compare un altro tipo di donna, quello che fra i moderni è stato reso celebre da un romanzo di Marcel Prévost. Ma un altro ve n'è, che sarebbe stato impossibile incontrare ai tempi degli alessandrini, e così delibato, e così puro... Fra i trecentodieci epigrammi di questo quinto libro, quello che Paolo dedicò alla piccola Laide è il solo in cui si senta veramente tremare un amore che non è di senso. Che vale se già Callimaco aveva proclamato con fredda eleganza che i giuramenti d'amore non giungono agli orecchi degli Immortali? Leggiamo l'idillio del bizantino:

«Dolce, o amici, il sorriso di Laide; dolci anche le lagrime che versa dagli occhi che girano muti. Ieri, senza ragione, gemeva presso di me, poggiato a lungo sulla mia spalla il suo capo. Piangeva, ed io la baciavo; e, come da una fonte stillante, cadevan le lagrime sopra le bocche congiunte. Le chiesi: Perchè piangi?; ed ella rispose: Temo che tu mi abbandoni; siete degli spergiuri».

Come questa figuretta è vicina a noi... Davanti a lei, sembra quasi oscurarsi l'orgogliosa beltà di Eliodora.

GIUSEPPE LIPPARINI

UNO DEI NUMERI PIU' SENSAZIONALI DEL CIRCO BARNUM: OTTO LEONI, GUIDATI DA UN ABILE DOMATORE, SI ESIBISCONO IN UN ESERCIZIO DIFFICILE E, DICIAMOLO PURE, NON DEL TUTTO CONVENIENTE ALLA LORO MAESTA'

L'EREDITA' DEL «TERZO REICH» COVA SOTTO LE CENERI

Nessuno potrà spegnere il focherello antisemita

Brucia ancora il ricordo della "fascia gialla" - Un cimitero israelita profanato a Francoforte - Non basta che il Governo faccia il suo dovere

Francoforte, maggio

Era tale il terzo Reich che non è da meravigliarsi se sotto le sue ceneri continuano ad ardere o fumigare un'infinità di focherelli. Non dànno gran che di fastidio finora, anche se gli occupanti ogni tanto lanciano un grido d'allarme, quasi sempre esagerato. Ma uno ce n'è che turba seriamente i governanti tedeschi: li turba al punto che spesso cedono alla tentazione di negarne l'esistenza: è la fiamma antisemita.

Sanno, i tedeschi, che nulla più irrita gli alleati e li indispone nei loro riguardi come il rosseggiare di quella fiamma. Non hanno dimenticato la lezione del passato. «Ah, se Hitler non avesse commesso la sciocchezza di prendersela con gli ebrei, se li avesse lasciati stare! Avremmo vinto la guerra». E' un rimpianto che prorompe, sincero, da milioni di cuori.

Non può negarsi che il governo compia appieno il dover suo. L'antisemitismo, anche verbale, è reato che porta in tribunale. Gli israeliti beneficiano tuttora — di riflesso — dell'alta protezione alleata, le autorità li trattano coi guanti, evitano scrupolosamente di urtarli. Non è certo l'usbergo della legge che lo stato fa mancare agli israeliti. Quello che non può dare è l'usbergo del cuore. Ciò è superiore alle sue forze.

Nessuno potrà mai spegnere, crediamo, il focherello antisemita che cova sotto le ceneri, nessuno può dire se un giorno non divamperà nuovamente. Ogni tanto dà un guizzo che fa sussultare i governanti tedeschi: per via degli alleati, anzitutto, ma un po' anche per un istintivo movimento della coscienza. E' un guizzo che li fa arrossire, istintivamente cercano le attenuanti, il dolo; e tanta passione mettono in questa ricerca che spesso raggiungono lo scopo.

"L'ebreo Süss"

A Francoforte una settimana fa un cimitero israelita è stato nottetempo profanato (una ventina di lapidi rimosse e rovesciate). Era il trentesimo caso del genere, in due anni, nell'Assia. Nel pomeriggio dello stesso giorno ad Amburgo, dove si svolge in sede di appello il processo contro il regista Veit Harlan per il film L'ebreo Süss, *una teste ebrea, che aveva deposto contro l'imputato, è stata selvaggiamente insultata nei corridoi del tribunale da una folla tumultuante; solo il pronto intervento della polizia le ha evitato il peggio.*

Subito Adenauer levò la sua voce di deplorazione e di condanna additando alla pubblica riprovazione quegli scalmanati che esprimono — disse — il sentimento di una irrisoria percentuale della popolazione. E mobilitò il ministro degli Interni, Heinemann, che nella sua veste di preside della chiesa evangelica parlò la stessa notte alla radio ricordando la cristiana massima dell'amore del prossimo e citando i vangeli. Ma non erano trascorse 48 ore che il vicecancelliere Bluecher dichiarava con fermezza in un'intervista: «Antisemitismo in Germania? Nemmeno l'ombra, anzi, com'io stesso ho potuto constatare, ovunque un sincero desiderio di fare la pace con gli ebrei e riparare il malfatto».

E a confermare le sue parole ecco 24 ore dopo il borgomastro di Amburgo Brauer, «rivelare» che la manifestazione era stata opera di agenti provocatori, comunisti, e che (non avvertì la contraddizione) la teste insultata aveva essa stessa per prima apostrofato i presenti gridando: «Tutti i tedeschi sono porci nazisti!» (La donna lo ha subito tacciato di mendacio e lo stesso hanno fatto i comunisti, promettendo per iscritto che se Harlan sarà assolto e il pubblico lo porterà in trionfo come avvenne dopo la precedente assoluzione, daranno agli antisemiti una memorabile lezione).

Contemporaneamente la polizia di Francoforte «rivelava» che gli autori della profanazione del cimitero erano ragazzetti che giocavano senza sapere quel che si facessero: bambini tra i sei e i dodici anni, piccoli atleti evidentemente, dai muscoli di acciaio, che maneggiano pesanti lapidi come fossero festuche, ed anche impavidi pargoletti che amano trastullarsi di notte nella casa dei morti.

Vaga ripulsione

Hanno tratto un sospiro di sollievo i tedeschi a leggere queste rivelazioni: tutti quanti, anche gli antisemiti e si sono detti: «Siamo migliori di quel che credevamo». Il volto dell'antisemitismo germanico non è carico di livore, sono indubbiamente esigua minoranza coloro che, se potessero, farebbero del male agli ebrei. Ma gli altri — la grandissima maggioranza — non farebbero loro volentieri del bene. Non li detestano, ma provano una vaga ripulsione a vederseli vicini in tram, al caffè, al cinematografo. Capiscono che è un sentimento ingiusto, riprovevole, irragionevole anche, ma è più forte di loro. Per questo il loro antisemitismo è un po' triste, penoso, pesa quasi come un castigo.

Come l'atomica che non solo porta lo sterminio, ma lascia dietro di sè un invisibile misterioso maleficio che opera per anni ed anni, così è stata l'atomica antisemita di Hitler. Il maleficio è nell'aria che si respira, ed è contagioso. Ha contagiato anche i piccoli che erano in fasce quando il cadavere del Führer diventava cenere. A nulla serve esibire documentari, ricordare i drammi dei forni crematori: l'anima germanica si vergogna, ma amare gli ebrei non può. Non possono aprire loro nè il cuore nè la porta di casa.

Nessuno più degli israeliti medesimi avverte quest'aura di maleficio. Facilmente individuabili — tanti secoli di sofferenze non hanno lasciato traccia sul loro volto che è ancora quello di due millenni or sono — sentono pesare su di sè sguardi che forse preferirebbero fossero carichi di odio. Hanno la sensazione di portare ancora al braccio la fascia gialla, il contrassegno infamante che portarono negli anni del nazismo. Sono pochi, sempre più pochi. Qui a Francoforte, già cittadella dell'ebraismo ricco, splendente, protettore delle arti, munifico di elargizioni, sono oggi alcune centinaia, da trentamila che erano anteguerra. Ed anche questi pochi pensano di andarsene in Palestina.

Un conto morale

Il governo di Tel Aviv ha presentato recentemente un primo conto: tre miliardi di marchi (840 milioni di dollari) per i beni confiscati agli israeliti a Berlino e nella Germania occidentale. I tedeschi non si sono spaventati, è un pezzo che le riparazioni hanno cessato di far loro paura: se non erriamo, da quando hanno visto, dopo la prima guerra mondiale che chi le paga è sempre il vincitore. E' chiaro che la Germania non può pagare quel conto. Ma l'altro conto, ben più importante ed anche più pesante, quello morale, poteva pagarlo senza sborsare un quattrino: con un po' di umana simpatia. Non può, per via del maleficio, e ne ha rossore. Ci sembra anche questo, in fondo, un non piccolo dramma.

CARLO TROTTER

Libri ricevuti

«LA MONTAGNA DALLE SETTE BALZE» di THOMAS MERTEN (ed. Garzanti, trad. A. Castelli, L. 1000) è stato definito in America come le «Confessioni» di un Sant'Agostino del XX secolo». E' il libro di una conversione e di una faticosa ascesa verso la pace e verso Dio, realizzata con l'entrata dell'ancor giovane poeta e scrittore nel convento trappista di Nostra Signora di Getsemani. Conversione lenta e ragionata, attuata attraverso un mondo che va dalla Francia a Londra e da Oxford alla Columbia University e a quel curioso ambiente letterario americano fra il 1930 e il '40, di cui l'autore ci dà una così viva rappresentazione.

IN ISTATO D'ACCUSA il Totocalcio viennese

Vienna, maggio

Poche volte un processo ha attirato tanto l'opinione pubblica, come quello che si è svolto in questi giorni a Vienna. Parte lesa era nientemeno che il Totocalcio, il quale ha accusato Franz Breuer di truffa, per la falsificazione di una scheda.

L'atto commesso dal Breuer è stato quasi messo in ombra dalla Corte; la quale ha badato piuttosto a chiarire alcuni inconvenienti del totocalcio, sui quali l'opinione pubblica è all'oscuro. Così, per esempio, è stato discusso il problema se nelle scommesse è teoricamente possibile la truffa o no. Per ottenere una chiarificazione, la Corte ha invitato come testimone il consigliere al Ministero delle Finanze dott. Karasek, ma questi ha tentato di rifiutare la deposizione, trincerandosi dietro al «segreto d'ufficio». E' stato in questo momento che il giudice Leister ha perso la pazienza (con generale soddisfazione del pubblico che, come tutti i pubblici del mondo, gode quando si attacca il Ministero delle Finanze...) ed ha gridato: «Non vedo perchè una lotteria come il totocalcio debba continuamente ricorrere al segreto d'ufficio. E' una scusa assurda e gli scommettitori hanno tutto il diritto di sapere quello che avviene con le loro scommesse, nonchè di sentirsi al sicuro da possibili irregolarità!»

E così il dott. Karasek ha dovuto ammettere che se per esempio i tagliandi 2 e 3 della scheda andassero perduti, lo scommettitore ha il diritto di reclamare la vincita anche solo sulla base del tagliando 1, beninteso con un complicato e costoso processo civile. Una truffa in questo senso perciò ha possibilità di riuscita, e il povero Breuer, figura secondaria durante tutto il processo, è tornato per un momento in primo piano, per sentirsi appioppare otto mesi di carcere per «truffa compiuta con prospettive di successo».

Il risultato di questo processo però è stato che già durante questa settimana si studieranno riforme nel totocalcio per ovviare ad alcuni inconvenienti, i quali, essendo ormai venuti alla luce, non possono più esser tenuti nascosti all'opinione pubblica. E Franz Breuer, che sta scontando la sua pena, potrebbe divenire una specie di eroe per gli scommettitori del totocalcio, perchè il suo atto, compiuto col sacrificio della libertà, ha finalmente scosso le autorità.

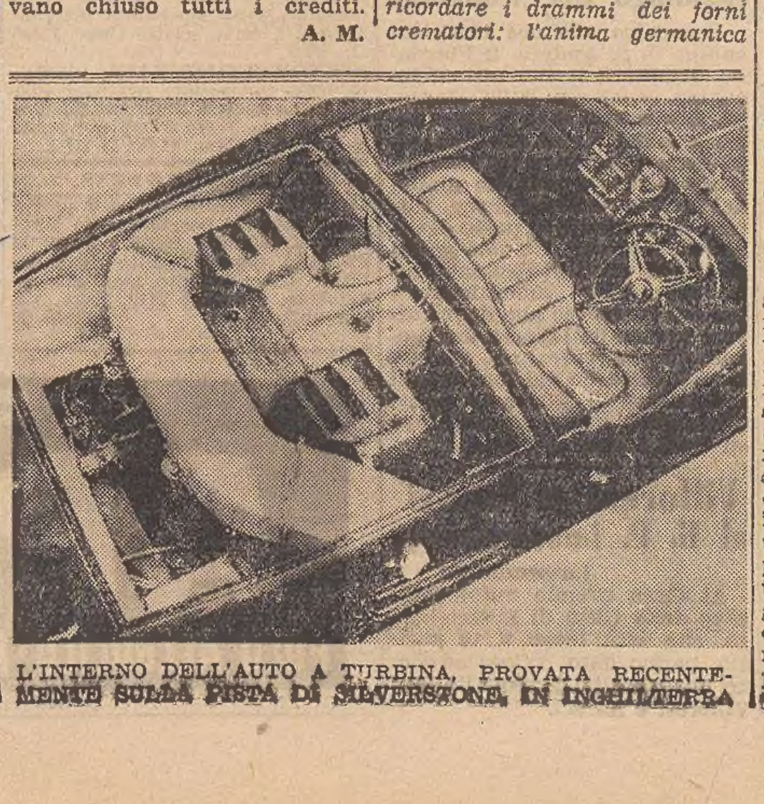
* * *

Una di queste mattine, svegliandosi, i viennesi hanno avuto una sorpresa: squadre di operai sono state mobilitate ed hanno incominciato a lavorare per le strade. Gli ottimisti sperano che non si tratti di un fenomeno passeggero, ma che veramente la ricostruzione sia incominciata: del resto che ci sta a fare un ministero che si intitola «del Commercio e della Ricostruzione»? Sarebbe ora che giustifichi la sua denominazione. E così il quadro nuovo che si presenta nelle strade è stato vivacemente commentato dai viennesi. E il fatto che questi lavori sono veramente condotti sul serio e non solamente per alcuni giorni ha avuto naturalmente una eco favorevole.

Per il lettore straniero però, tale notiziola necessita di un commento illustrativo. In che cosa consistono questi lavori? Nuovi palazzi? Case popolari? Ponti? Niente di tutto questo. Si incomincia semplicemente a.... demolire. A portar via, finalmente!, le macerie delle case bombardate. Ad abbattere gli edifici danneggiati. A questo punto ancora è rimasta, a cinque anni dalla fine della guerra, la «ricostruzione» austriaca. Si dice: ma l'Austria è stata sempre occupata da quattro potenze. Giusto, ma tutto questo tempo l'economia austriaca avrebbe potuto ben abituarsi alle nuove esigenze, e non rimanere apatica, semiparalizzata.

Intendiamoci: l'occupazione quadripartita comporta enormi difficoltà ed ostacoli, ma possedendo l'energia sufficiente per prendere un'iniziativa, la costruzione di alcune case, o almeno la demolizione degli edifici danneggiati e l'asporto delle macerie non dovrebbero costituire davvero un ostacolo insormontabile. Pensiamo al miracolo della rinascita di Milano, tanto per citare un esempio. Rinascita avvenuta in un momento altrettanto difficile per l'Italia, come quello attuale per l'Austria, in un momento in cui la lira era sulla via dell'inflazione, e le banche avevano chiuso tutti i crediti.

A. M.



L'INTERNO DELL'AUTO A TURBINA, PROVATA RECENTEMENTE SULLA PISTA DI SILVERSTONE, IN INGHILTERRA

STUPEFACENTI, PIAGA DEL DOPOGUERRA EUROPEO

Ricuperare i cocainomani alla vita della collettività

A Pesaro si applica il metodo di rigenerazione escogitato da un medico libanese

I

Roma, maggio

La via della cocaina è quella della guerra. E della galera. Verso la fine, riusciva a sgusciare, fittissima e clandestina, oltre la linea gotica, e poi fin tra le maglie di filo spinato dei campi di concentramento e delle prigioni nostrane. Il 25 aprile le enormi dotazioni della droga erano tutte ammassate oltre le barriere che separavano i liberi cittadini dai rei: i collaborazionisti, le spie e i sabotatori nazisti. La cocaina era naturalmente dalla parte di costoro, che l'avevano fatta entrare nelle loro nuove residenze, ben nascosta sotto i panni, con la cura gelosa con cui i contrabbandieri eludono le dogane di Modane, di Chiasso o del Brennero. In quei tubetti era il loro tesoro, il conto corrente in banca, il prezzo del riscatto.

I custodi — gli alleati che dopo il crollo tedesco amministravano quei campi — non si accorsero di nulla. A un certo punto, la più importante centrale di smistamento degli stupefacenti fu proprio a Terni, in virtù di quel famoso R.Camp, il campo di concentramento dei «recalcitranti», dove erano raccolti i più irriducibili germanici e germanofili. Costoro erano stati fatti prigionieri ancora forniti di tutta la dotazione di «moneta in polvere bianca», che le sommarie ed affrettate perquisizioni eseguite sul branco non avevano individuato.

Oltre gli stupefacenti introdotti nel campo e di lì avviati al libero commercio, a Terni erano stati richiamati ed ammassati i quantitativi di droghe accumulati e celati altrove, poi segnalati dai reclusi ai loro soci. Gli altri centri di commercio di questi generi proibiti furono e sono tuttora Napoli (dove, come tutti ricordano, venne tempo fa arrestato un ricco commerciante di calzature, che aveva organizzato su basi quasi monopolistiche la vendita di questi prodotti), Como (per la corrente indirizzata dall'Europa centrale attraverso la Svizzera), San Marino e Venezia.

A Venezia, con la normalizzazione susseguita al periodo immediatamente successivo alla liberazione, si è ormai trasferita la corrente di smercio clandestino degli stupefacenti che durante l'occupazione germanica, e subito dopo, aveva il suo centro nel Cadore. Qui, e particolarmente a Sappada, i tedeschi avevano istituito il centro di smistamento degli stupefacenti che servivano ai loro agenti del sabotaggio e dello spionaggio a guisa di valuta.

La tipica coca-Merk, che è la qualità di cocaina più pregiata dagli amatori, aveva qui imponenti depositi che l'industria era in grado di alimentare, ancora alla vigilia del 25 aprile, in maniera considerevole. Sabotatori e spie immessi oltre la linea gotica per l'attuazione dei loro compiti d'informazione e di disturbo, non potendo essere dotati di valuta corrente, erano assai spesso riforniti di abbondanti quantità di cocaina in tubetti, che veniva agevolmente mutata in contanti nel luogo di azione e procurava così i mezzi di sostenimento assai meglio degli ingombranti e sempre più spregiati biglietti da mille della Banca d'Italia.

La probabile spiegazione di alcuni incidenti in cui si trovò implicata qualche farmacia dell'Italia centro-meridionale nel periodo acuto della crisi tedesca, risiede, più che in motivi prettamente politici, in questa funzione «bancaria» — di cambio di quella merce pregiata contro buon contante — esercitata dalle farmacie stesse che venivano pertanto ad essere contemporaneamente coinvolte in un duplice reato di collaborazionismo politico e di traffico di merce severamente disciplinato dalla legge.

Un mezzo di sussistenza

D'altra parte, gli alleati stessi, e perfino le organizzazioni titiste operanti in Italia, si erano serviti press'a poco dello stesso sistema per dotare di mezzi di sussistenza i loro inviati oltre le linee e al di là dei confini; e così il nostro Paese si è trovato, ad un certo punto, zeppo come non mai di stupefacenti, tanto da non dover che allungare la mano per cogliere i frutto proibito.

Ma questa non è che una delle cause della straordinaria ripresa che ha avuto nell'attuale dopoguerra questo tragico vizio. Accanto ai prodotti classici più o meno derivati dall'oppio, cocaina eroina, hascish, morfina, laudano, marijuana eccetera, in questi ultimi tempi si è largamente diffusa l'abitudine agli antispasmodici, che sono anch'essi generatori di euforia e che, soprattutto, sono facilmente reperibili attraverso il semplice e diretto acquisto compiuto senza necessità di ricetta presso le farmacie. Il loro uso, inizialmente riservato al campo medico, via via generalizzato e per così dire propagandato dalla maggior copia di accidenti, di traumi, di dolori fisici portati dalla guerra, batte ormai i sentieri del piacere proibito, indica il più suggestivo e facile mezzo per la conquista di quei paradisi artificiali a cui la società fa sempre più frequente ricorso.

Questo dopoguerra, che nelle arti ha riscoperto e spaccia per nuovi il cubismo, il surrealismo e la giacca a quattro bottoni, guida gli strati più ingenui e dissoluti del mondo alla riscoperta di quei cavalli di ritorno che sono gli stupefacenti. Ritornando all'antico e ormai sopito vizio (in Italia, negli anni tra il '30 e il 40 il numero dei tossicomani, cioè dei consumatori voluttuari di cocaina, morfina, eroina eccetera, si era di molto ridotto, dopo le punte massime accertate attorno al 1920, con circa 250.000 intossicati) i contemporanei si sono buttati sul vecchio culto col fervore eccessivo che caratterizza tutte le manifestazioni della vita di oggi. Così, il numero degli intossicati è ormai salito a un due per cento della popolazione, con punte che nei centri urbani raggiunge anche percentuali triple, e sempre per quanto riguarda i casi accertabili.

L'aspetto più tragico del dilagare di questa piaga sociale consiste nella quasi assoluta impossibilità di ricupero delle vittime. Ancor più dell'alcoolismo, la tossicomania afferra e non molla più. Il cocainomane, il consumatore di mefedina, di dolantin, di dolisina (gli antispasmodici di cui si è detto) è quasi sempre perduto. Anche quando metta in moto la più ferrea volontà per trarsi dal gorgo in cui va precipitando, ricadrà prima o poi nell'uso del veleno che ne annienta il corpo e lo spirito, la personalità e la vita pratica. La disintossicazione, tentata con una assistenza talvolta protratta per anni ed anni, non si attua mai.

I mezzi clinici esperimentati non hanno portato ad alcun risultato assoluto; e soltanto recentissimamente un medico libanese, residente in Francia, dopo trent'anni di studi compiuti nel medio oriente e a Parigi, ha potuto annunciare alla Accademia francese delle scienze la scoperta di un suo metodo che garantisce la razionale e perfetta disintossicazione. Il metodo viene ora da breve tempo esperimentato anche in Italia, e dà risultati straordinari.

La clinica marchigiana

L'unica via di rigenerazione da questa tremenda malattia sociale che va così paurosamente dilagando è forse — più che nell'azione repressiva attuata dallo Stato contro il commercio degli stupefacenti, e più che nell'opera ancora da mettere in atto per la disciplina degli antispasmodici, sull'uso dei quali la amministrazione pubblica chiude inspiegabilmente ambedue gli occhi — proprio nella rigenerazione dei malati (i quali poi sono anche degli abilissimi propagandisti) facilmente realizzabile attraverso la geniale scoperta del modesto medico orientale, e nell'opera di una singolare clinica italiana, dove — di fronte al mare di Pesaro, nella pace luminosa dei colli marchigiani — alcuni scienziati nostri stanno riabilitando tutti coloro che ricorrono ad essi per tornare alla loro dignità umana.

GIAMBATTISTA VICARI

IL MAGGIO FIORENTINO

Uno scorcio sul periodo più glorioso del nostro melodramma - Il «Requiem» di Verdi

Firenze, maggio

Si annuncia con un programma fra i più armoniosamente elaborati e tale da soddisfare larghe categorie di pubblico italiano e straniero, senza per questo venir meno a quella sua specifica funzione che non lo costringe in uno schema fisso, ma tuttavia gli impone di anno in anno un rinnovamento della sua funzione artistica culturale e nazionale, che ha portato ormai la manifestazione fiorentina a un livello di assoluto prim'ordine.

Così quest'anno, accanto alle attrattive specifiche basate sul valore degli interpreti e dei direttori d'orchestra — e basterà citare il fatto della sua prima venuta in Italia dopo la guerra del maestro Mitropoulos che dirigerà l'«Elettra» di Riccardo Strauss nell'ambito delle onoranze rese da tutti i teatri italiani al celebre musicista scomparso — appariranno sulle scene del Teatro Comunale le opere di due grandi compositori italiani, pochissimo noti al nostro pubblico: quello di Gaspare Spontini, che aprirà la stagione con l'«Olimpia», mai rappresentata in Italia e non rappresentata nemmeno altrove da più di un secolo, e quello di G. B. Lulli con l'«Armida», modello di quella «tragedia lirica» che segnò una svolta decisiva nel teatro francese. L'«Armida», che è del 1686 e non si rappresenta da circa duecento anni, verrà realizzata nell'edizione francese, sotto la direzione di Antonino Votto.

Rimanendo nel campo della musica italiana, da Lulli e da Spontini il «Maggio» risalirà al periodo più glorioso del nostro melodramma, celebrandolo nei suoi due poli opposti con la favola villereccia del donizettiano «Elisir d'amore» diretto da Antonio Guarnieri e interpretato da Beniamino Gigli e con l'appassionata onda melodica di uno dei drammi verdiani più potenti e di più difficile interpretazione scenica: il «Don Carlos», che sarà diretto, come l'«Olimpia», da Tullio Serafin. Infine la puntata nella musica modernissima verrà fatta con la prima realizzazione scenica di «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola (direttore Hermann Scherchen) e con la realizzazione coreografica, prima in Italia, di «Chout» del compositore russo contemporaneo Prokofiev, affidata ad Aurel Millos.

Memori del successo ottenuto l'anno scorso dal complesso inglese del balletto «Sadler's Well», gli organizzatori del «Maggio» attuale, con alla testa il Sovrintendente Pariso Votto e il direttore artistico Francesco Siciliani, hanno voluto nuovamente concedere ampio spazio a tal genere di spettacoli, chiamando a Firenze il «Corpo di ballo del Teatro dell'Operà» di Parigi, che allestirà per la prima volta in Italia balletti di Milhaud, Sauguet Jolivet e, in prima assoluta, «Fedra» di Cocteau e Auric. Da ultimo la musica ricomparirà anche a Boboli, dato che il tradizionale spettacolo di prosa all'aperto è stato sostituito con l'esecuzione dell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck, diretta da I. Dobrowen.

A completare il programma musicale del «Maggio» concorreranno un'unica esecuzione della «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi con la direzione di Mitropoulos, un concerto sinfonico-corale dedicato alla musica moderna e diretto da Scherchen, e tre concerti di musica da camera, affidati rispettivamente alle due celebri cantanti Marian Anderson ed Elizabeth Schwarzkopf e allo organista F. Germani. Contemporaneo di questo vario, ricco e interessante programma per il gran pubblico sarà il «Congresso internazionale di musica», durante il quale i musicisti convenuti discuteranno della musica nel film, sotto la presidenza di Ildebrando Pizzetti.

Nuova del tutto sarà infine l'organizzazione degli spettacoli di prosa, affidata quest'anno all'UNESCO (Istituto internazionale del teatro, Centro italiano), che terrà pure il proprio Congresso a Firenze tra maggio e giugno, e che ha elaborato un vasto programma, comprendente cinque rappresentazioni del «Teatro Hébertot» di Parigi e due della compagnia dell'«Old Vic» di Londra.

L'inaugurazione del maggio musicale fiorentino dovrà subire un breve rinvio. Difatti la signora Fedora Barbieri — che, nell'opera «Olympia» di Spontini, doveva sostenere la parte di Statira — è stata improvvisamente ricoverata in una clinica cittadina per un urgentissimo intervento operatorio.

PREZIOSI ESEMPLARI DI ARTE PERSIANA SONO STATI ESPOSTI A NEW YORK

UNA DEFINIZIONE DEL NOVECENTO: IL SECOLO SENZA NASO

PROFUMI DEL PASSATO

Con la soppressione degli harem in Turchia scomparve all'avvento di Kemal Pascià un tipo di artista difficile da definire, per quanto il suo compito nei ginecei fosse definito assai bene: l'odorista profumiere. Questo binomio non era una tautologia. In quanto odorista spettava a costui il delicato ufficio d'annusare con sapienti narici ogni nuova donna accolta nell'harem e di escogitare e fabbricar poi, unicamente per lei, quel profumo che più perfettamente s'accordasse e amalgamasse col suo odore naturale in maniera da formare coi due elementi un profumo compòsito, per così dire la personalità odorifera della donna.

Quest'arte era antichissima e, nemmeno a dirlo, orientale. Ma anche l'occidente, prima che le industrie standardizzassero la fabbricazione dei profumi (ottenendo del resto, soprattutto in Francia, dei risultati superbi e, non ne dubito, superiori a quelli del passato) possedeva una sua tradizione in materia ed ebbe, durante la Rinascenza e subito dopo, i suoi odoristi-profumieri: tanto che fino a un paio di secoli fa in Spagna, in Francia, in Italia e nei grandi paesi europei non era considerato perfetto e raffinato signore, nè degno di vivere «delicatamente» quel gentiluomo (per non dir nulla delle dame) che non sapesse distinguere e il più delle volte distillare lui stesso le più raffinate acque odorose ed essenze. Come il pittore si macinava da sè i colori, anche gli odoristi avevano per tal modo la loro autarchia.

Il Sei e il Settecento furono per questi artisti della pituìta due secoli d'oro: (a meno che, per liberare il terreno da un dubbio fondamentale, l'arte loro non debba essere considerata come una difesa o un rifugio contro i dilaganti cattivi odori di quasi tutti i loro contemporanei. Lo stato peggio che rudimentale dell'igiene in quei secoli permette di supporre, come del resto affermano quasi tutte le memorie del tempo, che la comune umanità fosse tutt'altro che profumata. O per lo meno profumata e sporca insieme. Da una vecchia commedia italiana dell'arte del Seicento ci è stato tramandato un «lazzo» assai gustoso a questo riguardo: un cliente va dal medico a domandargli un rimedio contro il cattivo odore della propria persona; ed enumera lungamente, fino alla noia, tutti gli unguenti, i profumi, l'acqua odorosa, i lisci, i belletti, le creme, l'essenze che usa per cospargersi la malaodorosa persona. Il medico lo lascia dire e dire un bel pezzo, e poi gli chiede a bruciapelo: E a lavarsi a provato?).

Delle «delicatezze odorose» di quel tempo la nostra frettolosa e, tutto sommato, grossolana maniera di vivere difficilmente si forma un'idea. Chi sa oggi, per esempio, qualche cosa delle «terre odorose», chi conosce più che di nome i famosi «buccheri», cioè i vasi fabbricati con quelle terre o crete e destinati a conservare, rinfrescare e profumare o «conciare» acque da lavarsi e da bere? S'andava così oltre che molti mangiavano qualche pizzico di terra odorosa; molti altri masticavano pastiglie di creta; ed era comune conciare con polvere o terra il tabacco da naso, l'acqua da bere, ecc.

Credo che la moda di questi vasi di terra, detti dagli spagnoli «barri» o «bucaros» venisse con la scoperta del Nuovo Mondo dall'America centrale e meridionale; ma l'uso ne era conosciuto e praticato vastamente in Cina, in India, in Arabia; donde poi passò in Portogallo, in Spagna e in Francia. In Italia le terre odorose furono introdotte più tardi e l'uso non uscì mai dalle Corti (benchè l'uso dei «buccheri» nella penisola fosse addirittura preistorico: gli Etruschi, gli inevitabili Etruschi li conoscevano, se ne son trovati di bellissimi nelle loro tombe, ornate come salotti).

Per quanto ultima a seguir quella moda, l'Italia produsse un'abbondante letteratura odoristica, oggi del tutto sconosciuta. E ingiustamente, se si considera l'opera squisita che Lorenzo Magalotti, il poeta scienziato poligrafico diplomatico della Corte di Toscana nel tardo Seicento, dedicò con le sue «Lettere odorose» ai «buccheri» e ai profumi in genere, pagine che si leggono ancor oggi con diletto per la stupenda maestria dello stile e per la abbondanza di notizie intorno a ogni curiosità dell'arte del profumo.

Questo spirito eclettico, sensibilissimo ad ogni avvenimento della buona epoca, uomo molteplice e instancabile giramondo fu così buon conoscitore del continente da esser definito, un po' anche per il suo mestiere di diplomatico, il «vero postiglione d'Europa». Penso del resto che in Francia, patria naturale dell'arte del profumo, l'opera sua debba interessare «tutto il mondo». Una eccellente edizione critica delle «Lettere odorose» ha pubblicato recentemente Enrico Falqui, editore Bompiani.

Si pensa con tristezza, rileggendo quelle pagine squisite, alla miseria del nostro tempo che per le delicatezze e raffinatezze della vita non ha più nè astensione, nè propensione, nè comprensione. Per i sensi il nostro secolo è morto: e come a tavola è senza gusto e accetta qualunque intruglio in scatola, è addirittura senza naso, contentandosi, per i piaceri dell'olfatto, di quello che può produrre un'industria standardizzata non più di profumieri ma di chimici.

PIETRO SOLARI

QUEUILLE E RAMADIER E LO SCANDALO DEI GENERALI

IL VOTO DELL'ASSEMBLEA CONFERMERA' LA LORO ONESTA'

L'inizio di un dibattito a Palazzo Borbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Alla distanza di tre mesi, lo scandalo dei generali è stato oggi oggetto, per la seconda volta, di un dibattito alla Assemblea nazionale: un dibattito-fiume, visto che per esso sono state preventivate cinque sedute, e tutto per scagionare Ramadier e Queuille, rispettivamente Ministro della Difesa nazionale e Presidente del Consiglio.

Quando venne deciso un non luogo a procedere nei confronti dei responsabili della divulgazione del rapporto Revers, la Commissione d'inchiesta aveva incaricato un suo membro di preparare un rapporto su questo particolare aspetto dello scandalo dei generali, rapporto che, avendo trovato irregolarità nella procedura seguita, metteva implicitamente in causa Ramadier e Queuille, i quali raccomandarono il non luogo a procedere, in quanto il documento non comportava, ai loro occhi, un carattere segreto.

I due parlamentari, appoggiati dai rispettivi partiti, hanno quindi fatto pressione perchè il Parlamento fosse portato a giudicare, con il dibattito odierno, il loro operato. Il Presidente della Commissione di inchiesta, il gollista Michelet, e il relatore July, ritenendo inopportuno il dibattito anticipato, hanno dato le dimissioni, proclamando che la decisione della maggioranza esprimeva il desiderio di questa di soffocare lo scandalo o, tutt'al più, di giudicare i risultati dei lavori della Commissione quando questa non ha ancora portato a termine il suo compito.

I due dimissionari sono stati, alla loro volta, accusati di voler silurare la Commissione stessa, minacciata di deliquiescenza progressiva, mentre alcuni osservatori credono di vedere, nella soddisfazione data ai socialisti di difendere l'onorabilità di Ramadier e di controbattere la campagna antisocialista delle scorse settimane, un preciso disegno di farlo rientrare nella compagine governativa: in altre parole, il dibattito odierno sarebbe, per questi osservatori, l'annuncio di un prossimo rimaneggiamento ministeriale.

Nonostante tutti questi retroscena, il dibattito si è svolto senza passione, spesso riducendosi a un duello fra Ramadier e i comunisti. All'apertura della seduta, la grande maggioranza dei deputati, una volta tanto votanti tutti nello stesso senso, ha espresso con il voto la volontà di vedere continuati i lavori della Commissione d'inchiesta. Ramadier, invitato dai comunisti a prendere la parola, ha poi dichiarato che avrebbe parlato solo quando tutti i suoi accusatori fossero sfilati alla tribuna, come è l'uso giuridico e parlamentare. Ha seguito attentamente le argomentazioni dei vari oratori e, quando il membro comunista della Commissione d'inchiesta ha parlato di un incontro a Calcutta fra il figlio di Ramadier e il famigerato Peyre, il vecchio parlamentare è scattato, portando la prova irrefutabile dell'impossibilità di tale incontro.

«Voi non cercate la verità — ha detto Ramadier —. Voi volete soltanto disonorare».

Si ritiene che alla fine del dibattito, previsto per domani sera, una netta maggioranza si pronuncerà a favore dei due parlamentari. La loro buona fede è innegabile ed è certo che la ragion di Stato, da loro invocata per giustificare la prima decisione di non luogo a procedere, è logicamente comprensibile, in quanto uno scandalo non avrebbe fatto che pregiudicare la posizione della Francia, impegnata allora in delicate trattative internazionali.

BRUNO ROMANI

VOLA PER 2500 METRI con due «ali» di tela

Melun, 4

Leo Valentin, l'«uomo uccello», ha «volato» per 49 secondi al di sopra dello aeroporto di Isles Les Villenoy, presso Meaux, ad una sessantina di km. da Parigi. Il recordman del mondo di «salto in caduta libera», che aveva già volato domenica a Villacoublay, ma che pochi spettatori avevano visto, aveva invitato la stampa e numerosi operatori cinematografici ad assistere oggi ad un'altra dimostrazione.

Questa volta tutti l'hanno visto: lanciatosi da un apparecchio a circa 2500 metri d'altezza egli ha aperto ad un certo punto le sue «ali» — due membrane di tela, rafforzate da stecche flessibili, applicate alle braccia — ed ha volato planando, come si è detto, per ben 49 secondi, riuscendo anche ad eseguire due «spirali» perfettamente riuscite.

Soltanto a 400 metri dal suolo Valentin, la cui caduta era stata sino ad allora ritardata soltanto dalle sue «ali», ha aperto il paracadute ed ha atterrato normalmente.

Giornalista assolto

Roma, 4

Il Tribunale ha oggi assolto, perchè il fatto non costituisce reato, Marco Franzetti, direttore di «Momento Sera», chiamato a rispondere della pubblicazione, con particolari impressionanti, di notizie capaci di costituire serio pericolo per la morale e per l'ordine delle famiglie. L'accusa era sorta per la pubblicazione sul giornale predetto di una corrispondenza da New York, con la quale si dava notizia di un Club di giovani di ambo i sessi, dediti al libero amore.

Processo Graziani

IL P. M. RICORRE contro la sentenza

Roma, 4

Il procuratore militare presso il Tribunale territoriale di Roma ha proposto ricorso avverso la sentenza pronunciata dal Tribunale stesso nel processo a carico dell'ex maresciallo Rodolfo Graziani. Nella dichiarazione di ricorso, la sentenza è stata impugnata nel suo insieme. Il Procuratore militare si riserva di specificare, entro i termini di legge, i motivi, non appena sarà reso noto il testo della sentenza.

Il processo Hardy

Forse per lunedì la sentenza a Parigi

Parigi, 4

E' continuata oggi la sfilata dei testi al processo Hardy, nella solita proporzione di assertori convinti della innocenza o della colpevolezza dell'accusato. Come siamo già abituati, nulla di nuovo si è avuto alla fine di questo nono episodio. La deposizione più importante è stata quella di un partigiano, tale Aubry, e non per quanto egli ha potuto dire, rifacendo una ennesima volta il racconto del tragico convegno di Coluire, ma per la particolarità della sua avventura di resistente. Egli, infatti, sottoposto ad atroci torture, fece ai tedeschi alcune confessioni. Processato dopo la liberazione, venne assolto.

«Signor Aubry — ha esclamato l'avvocato di Hardy — siete stato assolto e me ne felicito. Il Tribunale non tenne conto delle testimonianze tedesche che vi accusavano. Le ha trascurate, non ha dato loro alcuna importanza. In compenso, quando i tedeschi accusano Hardy vengono creduti sulla parola: perchè questa differenza?».

Eccettuate scaramucce di questo genere, nessuna nota particolare è da segnalare nell'udienza odierna. Si ritiene che la sentenza si avrà per lunedì.

I DETENUTI IN CARCERE non saranno più «numeri»

Una serie di modifiche all'attuale regolamento proposte dall'apposita Commissione parlamentare

Roma, 4

Il Presidente GRONCHI ha oggi riferito alla Camera che la Commissione parlamentare composta di cinque senatori e cinque deputati incaricata di studiare la riforma delle case di prevenzione e pena ha presentato già un primo rapporto, proponendo le seguenti modifiche all'attuale regolamento carcerario: che vengano abolite le celle di rigore; che il detenuto sia chiamato non più con un numero ma con il suo nome e cognome; che vengano istituiti premi e ricompense ai detenuti più meritevoli e siano escogitati altri provvedimenti diretti a migliorare la vita carceraria. La Commissione ne ha visitato finora molti dei 300 carceri esistenti e ha constatato che in generale il vitto, la disciplina, la sistemazione delle celle vanno migliorando.

La Commissione, il cui compito è stato prorogato fino al 31 dicembre 1950, ha intanto raccolto molto materiale e una ampia documentazione che le permette già di avere un quadro abbastanza esatto delle varie esigenze degli istituti di pena. In base a tali esigenze essa formulerà le richieste finanziarie necessarie.

Sempre a Montecitorio si è continuato a discutere in gruppo i bilanci dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio estero e del Lavoro. Raggruppandoli si pensava di abbreviare il dibattito, ma gli iscritti a parlare sono già 95, i quali probabilmente occuperanno una quindicina di giorni di sedute.

Al Senato è stato invece di turno il bilancio della Pubblica istruzione.

Il sen. TONELLO, del PSU, ha raccomandato che si continui ad insegnare come si faceva una volta perchè le novità in questo campo sono sempre pericolose, ed ha quindi voluto affermare che la scuola d'oggi è soggetta al clericalismo. Il sen. VENDITTI però lo ha subito rimbeccato: «Io sono liberale — ha detto — e temo anch'io il clericalismo, ma posso assicurare per esperienza di Governo compiuta che la scuola non corre alcun pericolo del genere».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7240 (—50), Generali 6150 (—30), Ras 1880 (—), Bastogi 2308 (—24), Cantoni 12435 (—245), Olcese 3000 (—180), Cucirini 7650 (—90), Linificio 887 (—16), Cot. Mer. 1750 (—60), Unione M. 185000 (—12000), Fisac 495 (—5), Fibre 1870 (—60), Snia 2535 (—20), Finsider 492 (—3), Ilva 194.50 (—0.50), Catini 965 (—6), Ansaldo 97 (—), Breda 44 (—1.75), Fiat 899 (—3), Sade 979 (—2), Edison 1920 (—5), Seso 2190 (—20), Sip 1002 (—10), Vizzola 2740 (+25), Meridelettr. 878 (—7), Rom. Elettr. 3700 (—40), Terni 219.50 (—4.50), Distillati 1580 (—10), Eridania 9095 (—85), Rom. Zucch. 543 (—2), Anic 192.50 (—9.50), Saffa 655 (—5), Gas 24.25 (—0.50), Rumianca 46 (—0.75), Pirelli ital. 887 (—12), Pirelli e C. 960 (—45).

Valute libere: Sterlina 7000-7050, marengo 5600-5650, dollaro 633-635, svizzero 147-148, unitaria 1570-1540, fr. francese 178-180.

TRIESTE

Generali 6160 (—30), Assicuratrici 797 (—), Ras 1880 (—), CRDA 125 (—).

Valute libere: Scellino 22-23, dinaro 0.95-1.00.

Movimento quasi nullo; manifesto disinteresse da parte degli operatori ed astensione dal mercato da parte dei normali investitori. Sempre debole il dinaro. Oro puro quasi intrattato.

NAVI IN PORTO

P.to Vecchio: Banch. 1 «Prometheus» (it.); B. 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 6, «Rinucci» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.); «F. Brunner» (it.); B. 9, «Achille» (it.); B. 10, «Chioggia» (it.); B. 12, «Giorgios R.» (gr.); B. 16, «Marios II» (gr.); B. 18, «Pegaso» (it.); B. 24, «Stadium» (it.); B. 26, «A. Pellegrino» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** Banchina 31, «Carbonello» (it.); B. 32, «Aldebaran» (it.); B. 36, «Skopje» (jug.); B. 37, «N. Sauro» (it.); B. 38 «F. C. Collin» (am.); B. 39, «Warrior» (am.); B. 40, «Zoella Lykes» (am.); B. 42, «Firenze» (italiana); Banchina 43, «Excellency» (am.); B. 44, «Y. Pioneer» (am.); B. 45, «Robin Trent» (it.); B. 46, «V. Claudia» (it.); B. 47, «Avionio» (it.). **M. Bers. N.** E. H. Johnson» (americana); **Sacchetta:** «Ata» (it.); **Ars. Lloyd:** «Atlantico» (it.); «Remo» (it.); **Ars. Dock:** «Certenago» (svizz.); «Ascona» (hond.); **Scalo Legn. N.** «Torres» (pan.); **Ilva Nuova:** «Elba» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 4 maggio 1950: «Chioggia» B. 10 a mare; 5 maggio 1950: «Marios II» B 16 a 41; «E. H. Johnson» B. 29 a mare; «A. Pellegrino» B. 26 a 46; «Warrior» B. 39 a mare.

NAVI IN ARRIVO: 4 maggio 1950: «Albatros» B. 15; «Humilitas» B. 31; 5 maggio 1950: «Exford» rada poi B. 39; «Belluno» B. 20.

Gite con la Lega. Per sabato e domenica: al Lago Maggiore e al Lago di Como (partenza domani alle 13; ritorno in città domenica verso le 23. Per questa gita sono disponibili ancora alcuni posti). Domenica e lunedì: al Lago di Wörth (partenza domenica alle 7, ritorno in città lunedì verso le 22). A Clauzetto e Bagni d'Anduins: partenza domenica alle 8; ritorno in città verso le 20.30. Programmi e prenotazioni in sede della Sezione turismo, piazza S. Giovanni 3.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Oggi al Fenice

AL VITTORIO VENETO

Torna a casa Lassi

IL CAPOLAVORO METRO IN TECNICOLORE con RODDY Mc. DOWALL DONALD CRISP e LASSIE

Orario spettacoli 16 - 18 - 20 - 22

COMUNICATO! CRESIME 1950

In occasione delle Cresime, la GIOIELLERIA MARZARI espone in ricco assortimento, catene, bracciali ed orologi ai migliori prezzi. Prima dell'acquisto osservate l'esposizione — Riparazioni, ordinazioni nelle creazioni di assoluta originalità. LARGO BARRIERA VECCHIA N. 13 — TRIESTE (accanto Cine Alabarda) tel. N. 95-269 MARZARI

I Signori clienti possono ritirare il calendario delle Cresime

stitichezza? pillole di S. Fosca

GIORNALE SPORT

TREDICESIMA TAPPA DEL GIRO DEL MAROCCO

Bruciante finale di Olimpio Bizzi

Ouezzane, 4

La tredicesima tappa del Giro ciclistico del Marocco ha visto una nuova clamorosa affermazione del livornese Olimpio Bizzi. Svoltasi sotto un calore tropicale, la gara ha avuto la sua prima pagina di lotta sulla vetta del Zegotta, ultimo traguardo per il Gran premio della montagna. Due corridori si trovavano quasi a parità di punti nella classifica degli scalatori: l'algerino Kebaili e il francese Deledda. Ha avuto la meglio il francese, che ha preceduto l'algerino di qualche macchina guadagnando così il Gran premio della montagna.

Nella discesa Olimpio Bizzi non ha avuto difficoltà a raggiungere i due scalatori, e poco dopo il gruppo si ricomponeva. A quaranta chilometri dell'arrivo però il corridore toscano sferrava la sua offensiva, e soltanto Pontet, Zaaf e Charroin resistevano alla sua azione. In volata Bizzi poi li batteva con estrema facilità. Il grande sconfitto della tappa odierna è il marocchino Dos Reis, che per le forature e i postumi dello sforzo compiuto nei giorni precedenti è giunto al traguardo con notevole ritardo, perdendo tre posti nella classifica generale.

ORDINE D'ARRIVO

1) Olimpio Bizzi, che compie il percorso Fez-Ouezzane di km. 192 in ore 5 9'4", alla media di km. 38,009; 2) Charroin, 3) Zaaf, 4) Pontet, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 5) Ben Ahmed in 5 ore 11'10"; 6) Abibi, stesso tempo; 7) Paolini in 5 ore 11'48"; 8) Lapebie, 9) Longo, 10) Kebaili, 11) Moreira, tutti col tempo di Paolini; 12) Deledda in 5 ore 11'50"; 13) Olmeda in 5 ore 18'23"; 14) Sauverur, 15) Ben Omar, 16) Lossilla, tutti col tempo di Olmeda; 17) Paret in 5 ore 20'19"; 18) Sercu in 5 ore 20'34"; 19) Pothee, 20) Lakdar, 21) Bertocchi, tutti col tempo di Pothee; 22) Dos Reis in 5 ore 22'14"; 23) Perez in 5 ore 25'14";

CLASSIFICA GENERALE

1) Bizzi in 66 ore 29'50"; 2) Deledda a 16'30"; 3) Pontet a 18'37"; 4) Moreira a 23'00"; 5) Dos Reis a 25'22"; 6) Kebaili a 26'00"; 7) Paolini a 37'12"; 8) Lapebie a 44'27"; 9) Charroin; 10) Ben Ahmed; 11) Pothee; 12) Zaaf; 13) Perez; 14) Sercu; 15) Bertocchi.

Deliberazioni dell' U.V.I.

Italo De Zan tra gli indipendenti

Milano, 4

L'Unione Velocipedistica Italiana comunica che le iscrizioni al Campionato italiano professionisti su strada, che si disputerà sul circuito delle Tre Valli Varesine il 14 maggio c. m., devono essere trasmesse alla C.T.S. dell'U.V.I., Milano, via Cerva 30, entro lunedì 8 maggio. Su richiesta del Comitato regionale della Campania viene inclusa nel calendario nazionale, alla data del 28 maggio, la Coppa Lepori per indipendenti, valevole per il Trofeo dell'U.V.I.

La classifica del Trofeo dell'U.V.I. dopo le prime due prove (Gran premio Gevifil a Desio e Trofeo Matteotti a Pescara) è la seguente: 1) Rivola punti 9; 2) Pedroni p. 8; 3) Fanti e Marini p. 6; 5) Frosini, Pinarello e Selvatico p. 5; 8) Castellucci e Doni p. 4. Il Campionato italiano specialità olimpiche si effettuerà sulla pista di Fiorenzuola D'Arta il 17 settembre.

Il corridore Italo de Zan, è assegnato a sua richiesta alla categoria indipendenti con decorrenza immediata.

Nel '51 pure un Tour automobilistico

Nizza, 4

Nel 1951, e precisamente nel mese di settembre, subito dopo il Giro ciclistico, verrà organizzato anche un Giro automobilistico di Francia. Il «Tour» motoristico avrà inizio e conclusione a Nizza, comprenderà dieci tappe di cinquecento chilometri ciascuna, e toccherà la Spagna a San Sebastiano, il Belgio ad Ostenda, la Svizzera a Losanna e l'Italia a S. Remo.

GRAVI PROVVEDIMENTI contro la Ginnastica Triestina

Squalificato il campo sociale e imposizione di ospitare il Gira sul campo neutro di Venezia - Sospesi Bocciai e Radici

Apprendiamo che a seguito degli incresciosi incidenti accaduti domenica scorsa, al termine della partita di pallacanestro Serie A, Ginnastica Triestina-Itala di Gradisca, la Federazione ha preso a carico della società triestina i seguenti gravissimi provvedimenti:

Sospensione del campo (palestra sociale) e imposizione alla squadra biancoceleste di giocare l'ultima partita di campionato, in programma domenica prossima contro il Gira di Bologna, sul terreno neutro di Venezia; sospensione ad ogni effetto ed a tempo indeterminato del giocatore Radici, reo di avere colpito con uno schiaffo l'arbitro Luglini di Monfalcone, nonchè sospensione del giocatore Bocciai, capitano della squadra.

Appena pervenuto alla Ginnastica il telegramma comunicante i severissimi provvedimenti, l'allenatore Antonini ha provveduto ad inoltrare immediatamente ricorso alla Federazione stessa, ritenendo ingiustificate le deliberazioni prese, in considerazione della provocazione cui sarebbero stati fatti oggetto i cestisti biancocelesti da parte delle centinaia di spettatori gradiscani, e dell'infelice arbitraggio di Luglini e Sticotti, che avrebbe danneggiato in modo evidente la squadra triestina.

E' stato in pari tempo chiesto alla Federazione di effettuare una scrupolosa inchiesta sui fatti e di soprassedere alla squalifica del campo per domenica prossima.

La Società Ginnastica Triestina, nel lodevole intento di provvedere alle costosissime cure incontrate e da incontrarsi dal proprio atleta Sergio Depmenia, rimasto gravemente infortunato oltre un anno fa durante un allenamento ginnico, organizza per domani sera alle 20.30 in palestra sociale, un trattenimento danzante, il cui incasso verrà totalmente devoluto a favore dell'atleta stesso. Tutti gli sportivi sono invitati ad intervenire alla festa, onde contribuire all'opera benefica.

I cestisti dell'Harlem giocheranno in Italia

New York, 4

La famosa squadra negra di pallacanestro dell'Harlem Globe-Trotters ha ripreso il giro del mondo partendo in aereo per l'Europa, sotto la guida di Tony Lavelli. Clipton è rimasto negli Stati Uniti per la stagione di base-ball, ma Tatum, Haynes, Pressley, Wilson Cooper e gli altri fanno tutti parte della comitiva. L'Harlem Globe-Trotters darà esibizioni della sua virtuosità cestistica anche in alcune città italiane come Milano, Genova, Torino, Roma.

Per la nazionale di hockey

Convocati i triestini Tamaro Torre e Bertuzzi

Milano, 4

La Commissione tecnica della Federazione italiana di hockey e pattinaggio, in vista dei campionati del mondo, che avranno luogo dal 28 maggio al 2 giugno al Palazzo del ghiaccio di Milano, ha convocato i seguenti giocatori per un allenamento che avrà luogo domenica 7 maggio a Piacenza: Gelmini dell'Amatori di Modena, Tamaro e Torre dell'Edera di Trieste, Bertuzzi dell'U. S. Triestina, Panagini e Monfrini dell'Hockey Novara, Gastoldi Primo del Monza, Conti e Dangino della Bolzanetese.

La riunione a Roma della Giunta del C.O.N.I.

Roma, 4

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la giunta esecutiva del CONI, che ha iniziato i suoi lavori con un esame di problemi internazionali riferentisi in particolare alle Olimpiadi. Quindi è passata a trattare questioni concernenti gli impianti sportivi, invitando tutte le federazioni a nominare un consulente tecnico presso la commissione impianti sportivi (C.I.S.)

La giunta ha poi lungamente discusso la controversia sugli atleti «azzurri» allorchè due o più federazioni interferiscano sul medesimo atleta, ed ha espresso il parere del «diritto di precedenza» a quella federazione che prima ha annoverato tra le sue fila l'atleta azzurro in discussione. Ben s'intende che la federazione interessata può rinunciare, se crede, all'uso del suo diritto. Ha poi confermato la delibera che il distintivo concesso in uso per gli «azzurri» sia limitato alle federazioni olimpioniche, ed ha iniziato lo studio del problema concernente l'uso del titolo di campione d'Italia. Infine ha concluso i suoi lavori deliberando su argomenti di procedura per il consiglio nazionale e su provvedimenti di carattere interno.

A UN MESE DALL' INCONTRO PER IL TITOLO MONDIALE

Lee posa con Dorothy Bruce se la vede coi fantasmi

Southampton, 4

Il peso massimo americano Lee Savold, che incontrerà il 6 giugno Bruce Woodcock al White City di Londra per la versione britannica del titolo mondiale, è giunto oggi a Southampton a bordo del «Queen Elizabeth».

Savold è stato accolto da un piccolo esercito di giornalisti, che già avevano dato l'assedio a Jack Solomons. L'organizzatore londinese ha dichiarato che dichiarerà l'incontro valido per il titolo, a prescindere dal riconoscimento di Ezzard Charles da parte di enti americani. «Il British Boxing Board of Control e l'Unione pugilistica europea mi hanno autorizzato a definire il combattimento valevole per il titolo — ha detto Solomons — e naturalmente mi atterrò a questa autorizzazione». Solomons ha affermato di attendersi un incasso di 80 mila sterline e un pubblico di 50 mila persone. Il prezzo massimo dei biglietti sarà di dieci ghinee (quasi 20 mila lire). «Potrei vendere 100 mila biglietti, se ci fossero posti a sufficienza», ha detto Solomons.

Savold ha posato per i fotografi assieme alla stella cinematografica Dorothy Lamour, arrossendo, imbarazzatissimo. Ha detto di pesare 197 libbre, sette delle quali se ne andranno per il giorno dell'incontro, e di essere in forma perfetta. Il suo procuratore Bill Daly ha aggiunto che Savold ha dato eccellente prova in un incontro di dieci riprese organizzato «in privato» nel New Jersey con un massimo negro assai quotato.

Savold si allenerà a Scarborough, sulla costa orientale. Woodcock si preparerà invece in un antico castello del Galles offertogli da un ammiratore, e in cui pare si aggirino i fantasmi.

Faleschy vince a Montecarlo

Montecarlo, 4

In un incontro, svoltosi ieri sera a Montecarlo, sulla distanza di dieci riprese il peso welter Faleschy ha battuto ai punti il pari peso francese Wussler. Questa vittoria, a cinque giorni di distanza dal successo conseguito da Faleschy a Torino contro il piemontese Risson, conferma il brillante stato di forma dell'allievo di Nino Tiralongo.

Nella stessa riunione il pugilatore francese Ferrante ha battuto l'italiano Mastrangelo per arresto del combattimento alla settima ripresa.

Ancora rinviato il combattimento Ortiz-Towell

Johannesburg, 4

Manuel Ortiz ha ottenuto un rinvio dell'incontro in cui difenderà il proprio titolo mondiale dei gallo contro il sudafricano Vic Towell. L'incontro era in programma per il 20 maggio ma Ortiz, giunto a Johannesburg domenica, aveva lamentato che l'alta quota gli rendeva più difficile il respiro e che si era riacutizzata una sua vecchia lesione ad una costola. E' stata pertanto proposta, come nuova data, il 3 giugno. E' questo il secondo rinvio dell'incontro, fissato in origine per il 13 maggio.

L'eliminatoria per la Davis tra Jugoslavia e Austria

Zagabria, 4

Il sorteggio per l'incontro di Coppa Davis fra l'Austria e la Jugoslavia ha avuto luogo nella sede del comitato di cultura fisica del Governo croato. Alla presenza dei capitani e dei giocatori di entrambe le squadre, l'ordine delle partite è stato così fissato: 5 maggio: Mitic-Redl, Branovic-Huber; 6 maggio: Redl e Huber-Mitic e Pallada (doppio); 7 maggio: Mitic-Huber, Redl-Branovic.

I colori svedesi nell'incontro di Coppa Davis con la Olanda, in programma a Scheveningen presso l'Aja, saranno difesi da Lenart Bergelin e Torsten Johansson. Ha alquanto sorpreso la designazione di Johansson in luogo di Axel Davidsson, ma si pensa che i dirigenti svedesi non abbiano voluto impegnare il giovane Axel all'estero nel suo primo incontro di Davis. Ecco gli accoppiamenti sorteggiati oggi: venerdì 5: Linck-Bergelin, Van Meegeren-Johansson; sabato Bergelin-Van Swol-Rinkel contro Bergelin - Johansson; domenica 7: Linck-Johansson, Van Meegeren-Bergelin.

Per 4 mila volte ha conquistato l'alloro

Londra, 4

Gordon Richards, asso dei fantini inglesi, ha stabilito un primato senza precedenti in Granbretagna, vincendo oggi la sua quattromillesima corsa in ventinove anni di carriera. Richards è alto 1,47 ha 46 anni ed ha i capelli nerissimi. Si calcola che durante la sua carriera egli abbia fruttato ai proprietari dei suoi cavalli un milione e ottocentomila sterline.

Il concorso ippico internazionale a Roma

Roma, 4

Il Concorso ippico internazionale è continuato nel pomeriggio in Piazza di Siena, con il campionato Amazzoni; cinque concorrenti si sono classificate, e precisamente 4 italiane e una francese. La lotta ha avuto fasi molto interessanti per il duello ingaggiato tra la signora Natalia Perrone e la signorina Cancre. Dopo lo spareggio, la brillante amazzone italiana riusciva a conquistare la vittoria.

Successivamente si è disputato il Premio Celio, prova tra le più difficili perchè il concorrente veniva eliminato al primo errore. Soltanto 4 cavalieri riuscivano a superare tutti i 32 ostacoli. La supremazia dei francesi in questo genere di competizione è stata netta. Ecco la classifica: 1) D'Orgeix (Francia) su «Kildias»; 2) tenente Du Breuil (Francia) su «Raye De Caderes».

Il trotto a Montebello

Il 5 anni Agrio, che domenica scorsa ha partecipato con scarsa fortuna al Gran Premio Giuseppe Rossi, correrà nella riunione festiva di questa settimana, che avrà luogo dopodomani alle ore 15.30. Il cavallo di Vivaldo Baldi, squalificato per rottura prolungata, ha fornito tuttavia in quello scorcio di gara una fenomenale prova della sua vitalità, riuscendo — una volta rimesso in andatura — ad attaccare a fondo Pan.

Domani, pure con inizio alle 15.30, avrà luogo il convegno serale.

Primati all'ammasso

Londra, 4

Radio Mosca ha annunciato oggi le cifre di «produzione» in un nuovo campo: lo sport. «Negli ultimi quattro mesi gli atleti dell'URSS — essa ha detto — hanno stabilito 126 nuovi primati sovietici». Nell'atletica in stadi coperti sono stati migliorati 48 record, cioè il doppio di quegli stabiliti nel periodo corrispondente dell'anno scorso. I nuotatori hanno migliorato 34 primati sovietici, i pattinatori ne hanno migliorati 19 ed altri 13 sono stati conseguiti nel tiro a segno.

L'ultimo incontro casalingo del Ponziana

Domenica alle ore 15.30, sul campo di S. Andrea, il Ponziana disputerà il suo ultimo incontro casalingo della stagione. Avversaria sarà la Sanvitese, la squadra cioè che domenica scorsa ha fermato con un secco 2-0 il formidabile undici del CRDA di Monfalcone, tuttora pretendente al posto di vedetta del girone. Un solo punto divide gli atleti di Pasinati dalla compagine monfalconese, per cui l'incontro non dovrà essere preso alla leggera dagli ospitanti se vorranno mantenere il distacco dai loro tenaci inseguitori. Il Ponziana potrà finalmente domenica contare su tutti i suoi elementi.

Villoresi e Ascari al G. P. Lussemburgo

Lussemburgo, 4

Al Gran premio automobilistico della Città di Lussemburgo, che avrà luogo il 18 maggio, hanno dato la loro adesione, tra gli altri i piloti italiani Villoresi e Ascari.

ELARGIZIONI VARIE

In occasione della venuta della Madonna Pellegrina in Cantiere S. Marco, dagli impiegati amministrativi ed esercizio lire 10.351; dagli impiegati degli uffici tecnici 5800 pro Villaggio del fanciullo; dagli impiegati del reparto ponti e gru 2000 pro Conf. maschile S. V. de' Paoli (Chiesa S. Giacomo).

In memoria del col. Giuseppe Nobili, da Giulia e Galliano Merlo lire 1000, dalla S.A.T. Soc. Automobilistica Triestina 5000, dai dott. Guido e Anita Calissano 2000, da Adele Padovan 500 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dalla famiglia Trentini 600 pro Unione italiana ciechi; dall'ing. Vincenzo Desimon 500 pro Istituto Rittmeyer; da Nenè Pian-Luzzatto 500 pro Istituto dei ciechi.

In memoria del colonnello Vincenzo Dequal da Lia Brovedani Lazzeri lire 500, da Melany Brovedani Napoli 1000 e da N. N. 1000 pro Ass. naz. famiglie caduti dell'aeronautica; dalle alunne della III R. Scuola media F. Petrarca 2000 pro orfani dell'aviazione militare italiana; dal cap. Gianni Giacomello 500 pro esuli istriani.

In memoria di Anna ved. Fabbro da Andreina e Romana Centis 500 pro Ist. poveri; da N. N. 1000 pro Ass. naz. famiglie caduti dell'aeronautica; da colleghi del figlio Alberto 2500 pro E.C.A. e 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Corinna Friberti 500 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna ved. Mendelberg da Mercedes Rismondo 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Zeffy e dott. Demetrio Giorgacopulo 500 pro U. I. Ciechi; dalla famiglia Cesare 500 pro E.C.A.

In memoria di Giovanna ved. Pescani dagli insegnanti della scuola «Fabio Carniel» 1500 pro Villaggio del fanciullo; dai professori del Liceo Ginnasio F. Petrarca 4700 pro istituto stesso (cassa scolastica).

In memoria di Enrico Kern da Maria e Frida Pieruzzi 1000 e dal dott. Emilio Pieruzzi 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Bruno Saccomani dai colleghi della direzione centrale Fabbrica macchine S. Andrea, Cantiere S. Marco e stabilimenti di Monfalcone 33.500 pro osp. B. Garofolo e 33.500 pro C.R.I.; da Ottilia Monico 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Rigo da Carmen ved. Ongaro e figli 1000 pro chiesa S. Francesco; da Mercedes e Andrea Rismondo 1000 e da Bianca e Guido Benu 1000 pro C.R.I.; da Rina e Ferruccio Battisti 1000 e da Bice e dott. Silvio Battisti 1000 pro Ist. poveri.

In memoria del col. Nobili Giuseppe da Frasson 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Anna Maria Merlo 2000 e avv. Nicolò Benedetti 2000 pro esuli istriani.

In memoria delle compiante Luigia ved. Valentinuzzi ed Ernesta ved. Armellini, da Olga e Maria Larese lire 500 pro Orfani e vedove del Lloyd Triestino.

In memoria di Drudi Natale da Silvio Cattaruzza 1000 pro E.C.A.

In memoria del dott. Zoch Zadro dalle famiglie Giorgio e cap Silvano Vianelli 5000 pro esuli istriani.

In memoria del tenente pilota Ezio Brovedani nel giorno del suo onomastico, dalla sorella Pia 500 pro Ass. naz. famiglie caduti dell'aeronautica.

In memoria di Cecilia Tondato Jesurun dalla famiglia Ackermann 1000 pro commercianti decaduti.

In memoria di Anna Almerigogna ved. Levi da Adelina e Stellio Ilberti 500 pro Ist. Rittmeyer.

Da Cernigoi Mario 360 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Drudi Natale, da alcuni amici del Bar Genova lire 2000 pro Unione italiana ciechi.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA brava lavori casa, e stiratrice, referenze, offresi presso distinta famiglia, da combinarsi. Enrico Toti 6-II, sinistra. 43118 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

PRESTASERVIZI cercasi. Fulvio Testi 5-IV, Bozzetto. 43142 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

APPLICO carte parati. Pittore di stanze, piazza Ponterosso 6, portiere. 43073 C

IMPIEGATA, computista commerciale, dattilografa, conoscenza inglese, francese, sloveno, offresi quale commessa o cassiera. Cassetta 21470 C UPI.

IMPIEGATO giovane occuperebbesi solo pomeriggio, lavoro fiducia qualsiasi genere. Cass. 21497 C UPI

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, laccatura mobili. Telef. 88-38. 53045 C

PITTORE eseguisce lavori stanze moderne cucine olio, prezzi miti. Recapito telefono 5743. 43051 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti coloriture olio. Corso 37, portineria. 43136 C

PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 43135 C

STENODATTILOGRAFA veloce pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere Cass. 21491 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

RIPARAZIONI, trasformazioni e scambi di qualsiasi tipo di macchina per cucire. Officina attrezzatissima per qualsiasi lavoro di macchine famiglia ed industriali. Borletti, via Mazzini 16. 881 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, massima precisione: Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 63352 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

LAVORANTE rimagliatrice calze cercasi. Via Giuliani 13. 43109 D

LAVORANTI sarte due donna, capacissime; non presentarsi se non veramente capaci. Ind. UPI 43105 D

RAGAZZA media età cercasi. Coroneo 5, chiosco giornali. 43160 D

RAGAZZO 14-enne cercasi, alimentari. Wiegele, via Ghega 10. 43145 D

STENODATTILOGRAFA perfetta lingue italiana tedesca cerca primaria ditta spedizioni internazionali. Offerte scritte Cass. 11425 D. UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, con conoscenza pratiche ufficio, cerca società commerciale. Referenze ed offerte d'impiego scritte a mano: Cass. 11452 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

LOCALI centralissimi uso ufficio cerca società, possibilmente telefono. Telefonare 95539. 43119 E

STANZA possibilmente ingresso libero, cerca distinto, massimo pagamento. Telefono 7419, Rosa, via Torrebianca 41. 43146 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

APPARTAMENTO (parte), stanze ogni conforto, presso distinti, affitt. Palma, Goldoni 9-I, telefono 95-146. 43158 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucina, bagno, telefono, affitt. Referenze. Cass. 21494 F UPI.

MOBILIATA affittasi breve soggiorno, signore solo. Palestrina 2, porta 8. 43111 F

STANZA con bagno, telefono, affittasi; vitto sano abbondante. Telefonare 66-14. 43123 F

STANZA matrimoniale, bagno, telefono, affittasi famiglia americana. Cass. 21483 F UPI.

STANZA matrimoniale, bagno, telefono, affitt. Cass. 21484 F UPI.

STANZE ingresso libero, comuni, appartamenti mobiliati, persone sole, coniugi distinti, cerc., nessuna spesa apportatore. Agenzia Mercurio, Venezian 27, tel. 4309.

G ISTRUZIONE L. 20

ACCURATE lezioni matematica fisica, esperto insegnante laureato. Tel. 3469, ore 15-20. 43121 G

BERLITZ School. lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. tel. 3121. 2 G

COMPUTISTERIA, matematica, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, primo. 63334 G

DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (lezione: 40; corso: 2000). Stenografia. Contabilità moderna (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 2000). Calcolatrici. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734.

INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 21493 G

SARTE perfezionatevi iscrivendovi corso figurini moda. Accademia figura, Ghega 2-IV. 11430 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

PUZZOLA collo smarrita tratto Scala Margherita, Pendice Scoglietto. Rinvenitore pregato portarla Alma Pissek, Pendice Scoglietto 14. Mancia competente. 43148 H

TESSERA tranviaria invalido smarrita tram 1. Mancia competente. Battera 9. 43133 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

LOCALI 1-2, uso laboratorio artigiano, chiari, asciutti, pianoterra, massimo primo piano, posizione indifferente, cercansi. Offerte Cass. 11429 I UPI.

UFFICIO centralissimo, ammezzato, con telefono, affittasi solo persona distinta. Tel. 95085. 43141 I

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ATTENZIONE! Continua la vendita vestiti giacche uomo pura lana, come nuovi, provenienti America, in via del Rivo 24, magazzino Squerzi. 21234 M

CARROZZINE grandioso assortimento sport 7000, altre lussuose parasole. Tarabochia 6. 43137 M

CUCINE economiche e fornelli «Zoppas» prezzi ribassati. Deposito Zennaro, via S. Lazzaro 16. 43086 M

DISCHI opere sinfonie ballabili, grammofono valigia Columbia, binoccolo, macchina scrivere vendonsi. Madonnina 13, port. 43157 M

MACCHINA cucire perfetta 10.000 altre mobiletti moderni, rimagliacalze, motorini elettrici vendita rateale. Settefontane 2. 43122 M

MOBILETTI per macchina cucire, il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica; con sole lire 13.000 trasformate la vostra vecchia macchina in modernissimo mobiletto; vendita al minuto ed all'ingrosso presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M

RADIO primaria marca, seminuova, vend. occas. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 43131 M

RISPARMIERETE tempo, fatica e denaro acquistando il motorino elettrico Gutris, che viene montato su qualsiasi macchina per cucine al prezzo di lire 15.000, vendita rateale e per contanti, presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M

SCALDABAGNO gas Osva, vasca ghisa, lavandino, vend. occasione. Telefonare 95-438, ore 9-10, 16-17. 43161 M

SPECCHIO molato cornice 173 per 93, binoccolo signora vend. Kandler 3-IV, sin. 43124 M

TENDE da sole ombrelloni sdraio tell sedie: Morin via S. Anastasio 8, tel. 29-572. 63141 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

PAGO bene orologi sfondo artistico, Voce Padrone scambiasi bici. Ind. UPI 43151 N.

SOPRAMMOBILI porcellane tappeti cineserie oggetti antichi orologi compero. Tel. 5904. 43085 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. ANCHE 36 rate mensili acquisterete matrimoniali solidissime, prezzi convenienti, consegna domicilio 50 km. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma).

A. MATRIMONIALE porte piene 220.000 vend. occas. 90.000, altra grandiosa metà prezzo. Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo). 43129 NN

A. MATRIMONIALE 4 porte ordinata panniforti lussuosa vendo prezzo da convenirsi. Scalinata 3.

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, sempre arrivi mobili comuni, lussuosi, modernissimi. Confrontate nuovi prezzi, nuove condizioni pagamento. 63360 NN

ATTACCAPANNI 6000, divanoletto 12.000, armadi guardaroba 2-3 porte, cucine modelli, matrimoniali, salottiletto, poltroneletto, librerie, cartelliere, scrivanie, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 43137 NN

DIVANO due poltrone e tavolino cristalli vend. Via San Lazzaro 8, secondo, destra, mattina.

LIBRERIA con armadio nuova, grande convenienza, vende falegname Rigutti 15. 43154 NN

MATRIMONIALE 4 porte 2 specchi vend. qualunque prezzo. Solitario 1, porta 3. 43144 NN

MATRIMONIALE stile viennese, stanza pranzo, vend. Madonnina 13, IV, De Rosa. Visitare dalle 11 in poi. 43134 NN

MATRIMONIALE 4 porte tutta in panniforti vend. grande occas. Via Bazzoni 5 pt. 43106 NN

MATRIMONIALI 4 porte 200.000 ora 95.000, altre grandioso assortimento metà prezzo, confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 43130 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi, rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

O COMMERCIALI L. 35

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ASSUMONSI rappresentanti ogni zona recenti novità superutilitarie casa-ufficio. Mondialbrevetti IMEX Verona. 21468 P

MOTORI elettrici fabbrica Milano cerca rappresentanti regionali in proprio per esclusiva di vendite. Necessitano referenze ineccepibili con garanzie patrimoniali. Scrivere Cassetta 278 DD SPI Milano. 931 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

B.S.A. 500 come nuova occasione vend. Officina Parenzan, viale Miramare 19. 43110 Q

BICICLETTA uomo vend. occas. Montecucco 48 pt. 43107 Q

BICICLETTE due uomo donna sport quasi nuove vend. Geppa 2, primo, Zambon. 43105 Q

LAMBRETTA 125 B quasi nuova ven. Bonetta, Giulia 100. Visitare dalle 18-19. 43120 Q

MOTO Triumph ottime condizioni vend. 140.000 trattabili. Monfalcone, via 1.o Maggio 105-C. 63362 Q

500-BL vend. Telefonare 4983.

MOTORI elettrici disponibili. Duca d'Aosta 6. 43065 Q

MOTOSCAFO vend. Bagno Ausonia, domandare signor Scallies. 63322 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ACQUISTASI forno con rivendita pane oppure in consegna. Telefonare 94276. 43103 R

IMPORTANTE centro provincia cedo negozio coloniali osteria caffè appartamento soprastante 1 milione 500.000. Fontanini, Ufficio Affari, via Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5668 R

MAGAZZINO centralissimo 12 fori 330 mq. alto 6 m., attrezzato moderni uffici, telefoni, luce, gas, scaffali, cedesi. Cass. 11445 R UPI.

NEGOZIO calzature darei in affitto persona pratica. Telef. 95770. 43128 R

100-MILA per breve tempo cerc. Cass. 21496 R UPI.

200-MILA cerca esercente scopo ingrandimento affari, ottimi interessi, restituzione rapida. Offerte Cass. 21492 R UPI.

100-300-500.MILA cerca ditta urgentemente, buon interesse o partecipazione utili. Cass. 11417 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ABITAZIONE condominio libera, 4 stanze accessori, vend. Tel. 93013. 43150 S

CONDOMINIO, stanza stanzetta, accessori, mobiliato, libero, 1 milione 600.000. Agenzia Mercurio, Venezian 27, tel. 4309. 43152 S

V DIVERSI L. 40

CONSULTATE Selena, chiromante grafologa radiestesista: feriali 17-19, Ginnastica 37-I. 43147 V

Domani al Cine Impero

AL DIAVOLO LA CELEBRITÀ

regia M. MONICELLI e STENO — prod. M. MALENOTTI

APERITIVO APEROL

POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI PADOVA